



## Coronavirus

## Nuove regole

## Le zone a colori

**Sardegna prima regione in bianco**  
*Cosa significa e cosa riaprirà*

Dopo tre settimane consecutive con dati del monitoraggio Iss-Ministero della Salute più che confortanti, la Sardegna diventa la prima regione in Italia a conquistare la zona bianca, anche se i recenti contagi dovuti alla variante inglese del virus hanno costretto i sindaci di La Maddalena e

San Teodoro a proclamare nei rispettivi Comuni la zona rossa. La Sardegna può vantare due parametri record: 29,47 casi per 100mila abitanti e Rt a 0,68. «Un grande risultato, ottenuto grazie all'impegno di tutti i cittadini sardi», commenta il presidente della Regione Christian Solinas, ribadendo

di voler «proteggere la Sardegna con tutti gli strumenti che possono garantire severi controlli sanitari per coloro che entreranno nel nostro territorio». Diventa sempre più concreta l'ipotesi che a chi intende entrare nell'isola sarà richiesta una certificazione della vaccinazione anti-Covid

del tampone fatto prima dell'imbarco. Le riaperture saranno graduali. Di certo c'è che da lunedì 1 marzo ristoranti, pizzerie e bar resteranno aperti anche a cena, con lo slittamento del coprifuoco delle 22. Dovrebbero riaprire anche palestre e piscine. Si attende il via libera per cinema e teatri.

## Scuole, Dad nelle zone rosse

### Il Cts: «Legame classi-casi»

**Il parere.** Secondo il Comitato c'è un nesso tra i contagi e la frequenza. Quattro regioni chiudono gli istituti. De Caro (Anci): «In controtendenza aprire i cinema»

ROMA

LORENZO ATTIANESE

Le scuole verso la chiusura nelle zone rosse e nei luoghi dove ci sono soglie alte di contagio, a prescindere dai colori. Sono pronte ad entrare nel nuovo Dpcm le nuove misure sugli istituti, dopo una valutazione del Comitato Tecnico Scientifico, che in queste ore trasmetterà un verbale al Governo. E il decreto della Presidenza del Consiglio potrebbe essere firmato presto dal premier Mario Draghi, anche già lunedì prossimo.

## Le nuove regole

Nelle nuove disposizioni ci si avvia verso un passo indietro sulle lezioni in presenza in diversi territori, così come già paventato dall'Istituto Superiore di Sanità e invocato da diversi governatori, alcuni dei quali hanno già provveduto con ordinanze regionali. Secondo ambienti del Cts ci sarebbe «un impatto dei nuovi contagi nelle scuole, ma differenziato. Per questo sarebbe auspicabile una modulazione delle misure a seconda delle zone, variabile in base a Comuni o Province e non soltanto su base regionale». Perciò l'ipotesi prevalente è di prevedere la Dad in tutte le scuole nelle zone rosse regionali o in quelle locali, ma anche laddove si registri il superamento di una determinata soglia di incidenza, a prescindere dal colore. La soglia di cui si è parlato nella riunione dei tecnici si attesta sui 250 contagi settimanali ogni centomila abitanti, numeri che già determinano il passaggio in zona rossa. L'altra ipotesi, che non è stata



Un bambino al cancello di una scuola chiusa a Napoli. ANSA

oggetto dell'incontro ma riguarda ambienti esterni al Comitato, è di valutare l'incidenza di 100 contagi settimanali su 100mila abitanti e viene supportata da altre componenti. Non solo chiusure: con la stabilità dei contagi in zona gialla per tre settimane consecutive, le attuali disposizioni sulle lezioni in presenza non dovrebbero cambiare. Quando il verbale del Cts sarà definito, sarà allegato uno stu-

■ Anche il Cnr in un altro studio rileva il nesso tra i ricoveri e le riaperture scolastiche

dio dell'Iss, sul quadro dei contagi nelle scuole. Già il Cnr, in un'altra ricerca, rileva un legame diretto fra l'aumento dei ricoveri per Covid nelle unità di terapia intensiva e la riapertura delle scuole. La linea del Governo resta quella di scongiurare le chiusure, ma si è consapevoli che alcune situazioni critiche e l'aumento dei contagi necessitano di regole e parametri nazionali. Nel caso di eventuali stu-

■ Le Regioni vorrebbero norme meno rigide per parrucchieri e ristoranti

di banchi si interverrà per migliorare la didattica a distanza e per rafforzare il sistema di congedo parentale, per aiutare le famiglie. L'intero Dpcm resta dunque ancora una bozza, ma manca poco per la messa a punto.

## Il parere dei Governatori

Arriverà anche il parere dei governatori, che hanno acquisito il documento: lo stesso ministro per le Autonomie, Mariastella Gelmini, è in attesa delle osservazioni delle Regioni, che in generale pur non bocciando il provvedimento chiedono di limitare le misure sulle chiusure dei ristoranti e sui parrucchieri, mentre sul fronte scuola auspicano più garanzie per l'aspetto dei congedi parentali nel decreto ristori. Tra gli enti locali c'è invece chi, come il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, manifesta una linea più dura: la riapertura di cinema e teatri è stata individuata in una giornata simbolica, ma bisognerà vedere cosa succede in queste ore. Se l'indice di contagiosità resterà basso si potranno sicuramente riaprire con le restrizioni, ma dice - «sarebbe in controtendenza chiudere le scuole perché c'è maggiore diffusione di una variante e contemporaneamente riaprire cinema e teatri». E se alcuni governatori corrono già ai ripari contro i contagi - De Luca chiude tutte le scuole, così come Marsilio in Abruzzo mentre Bonaccini fa diventare arancio scuro parte della Romagna - la Sardegna diventa la prima regione in zona bianca, e si prepara a riaperture coordinate con il ministero della Salute.



Folla a passeggio in via Dante verso il Castello Sforzesco a Milano. ANSA

## Battaglia tra Russia ed Ue

### Il «giallo» dello Sputnik

MOSCA

L'Europa ha urgentemente bisogno di vaccini, Mosca non vede l'ora di fornirglieli. Ma prima va spezzato il nodo gordiano dell'approvazione all'Emu, salvo la spaccatura del fronte Ue che sinora ha tenuto per avere maggior potere contrattuale. E qui si apre il giallo. Perché Mosca sostiene di aver già presentato la fatidica domanda per ottenere l'ok al suo Sputnik V, mentre l'Europa dice che non è vero,

e tramite la presidente della Commissione Europea Ursula Von der Leyen ha criticato le autorità russe perché decantano il loro vaccino ma restano indietro con le vaccinazioni in patria. Il che è vero. Insomma, tra Mosca e Bruxelles regna la diffidenza e, dato il grado di scontro politico su altri dossier, non ci sarebbe da stupirsi. Per quanto riguarda lo Sputnik V, però, a complicare il clima potrebbe essere solo un equivoco.

## Contagi e ricoveri, le spie della terza ondata

### Aumenti preoccupanti dopo un mese di stasi

ROMA

I numeri dell'epidemia di Covid-19 in Italia stanno risalendo e preoccupano: secondo alcuni potrebbero essere le spie di una terza ondata. Il dato positivo riguarda gli over 80, fra i quali secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) i contagi si stanno riducendo, probabilmente per effetto della campagna di vaccinazione. Intanto il bollettino del ministero della Salute indica che in 24 ore i positivi sono stati 18.916: in calo ri-

spetto ai 20.499 del giorno precedente ma con un numero comunque alto; aumentano lievemente, dell'1%, i ricoveri nelle unità di terapia intensiva, per un totale di 2.216, con 163 nuovi ingressi; i ricoverati con sintomi sono complessivamente 18.372, 80 in più in 24 ore. I decessi sono stati 280, contro i 253 del giorno precedente, per un totale di 97.507. I nuovi casi sono stati identificati grazie a 323.047 test, fra molecolari e antigenici rapidi, un numero leggermente inferiore ai

325.404 del giorno precedente. Il tasso di positività calcolato sulla base del rapporto fra il totale dei casi positivi sul totale dei test è di 5,8%, in calo rispetto al 6,3 di 24 ore prima; il rapporto fra il totale dei casi e i soli test molecolari è invece rimasto invariato ed è pari al 10,5%.

Fra le regioni è ancora una volta la Lombardia a registrare il maggiore incremento di casi, con 4.191, seguita da Emilia Romagna (2.542), Campania (2.215), Lazio (1.347), Veneto

(1.285), Piemonte (1.188), Toscana (1.126) e Puglia (1.123).

Letti su base settimanale, i dati descrivono una situazione seria. Nell'arco di una settimana, per esempio, i casi di infezione sono aumentati del 29% e i ricoveri nelle unità di terapia intensiva sono aumentati del 21%. Secondo l'analisi del fisico Giorgio Sestili, fondatore della pagina Facebook «Coronavirus-Dati e analisi scientifiche» l'indice di contagio Rt sarebbe a 1,2 e non a 0,99 come afferma l'Iss.



Tampone eseguito nel centro vaccinazioni di Liniate. ANSA



Le aziende farmaceutiche

Valore al top con i vaccini  
Buone prospettive per il 2021

I vaccini contro il Covid-19 muovono miliardi, anche sui mercati azionari, e l'andamento dei titoli dei maggiori produttori lo testimonia. Primo tra gli esempi l'americana Pfizer, capitalizzazione a 186,7 miliardi di dollari, con picco delle azioni l'8 dicembre 2020, a 42,56 dollari. In corrispon-

denza degli arrivi dei primi carichi di vaccini in alcuni Paesi, poco al di sotto dei 43,8 dollari (del 30 novembre 2018, il massimo degli ultimi 5 anni, chiudendo poi la scorsa settimana a 33,4 euro). Il gruppo nel 2020 ha registrato ricavi a 41,9 miliardi (+7%) e ha prospettato che le sole vendite del

vaccino prodotto con la tedesca BioNTech (ricavi a 136,9 milioni di euro nei primi 9 mesi 2020, +41%) genereranno 15 miliardi di dollari nel 2021. Moderna, 61,8 miliardi di dollari di capitalizzazione, ha visto il picco del valore per azione degli ultimi 5 anni l'8 febbraio 2021, a 185,98 dolla-

ri, dopo un'impennata a 169,8 dollari lo scorso 8 dicembre, chiudendo la settimana scorsa a 154,8 dollari. Le azioni di AstraZeneca, che conta una capitalizzazione di 91,1 miliardi di sterline, hanno avuto il picco degli ultimi cinque anni lo scorso 20 luglio a 8,320 sterline.



# Allerta assembramenti Restrizioni al via domani

**Appelli e controlli.** Tanti in strada per il clima primaverile. Verifiche e sanzioni. Sala: «Comportatevi correttamente»

ROMA

PAOLO TECODI

La concomitanza di giornate quasi primaverili su gran parte dell'Italia e la stretta sui colori che sta per interessare alcune regioni ha fatto scattare in tanti la voglia di incontrare amici e conoscenti, magari facendo shopping o per un aperitivo o un pranzo all'aperto. Nel frattempo in attesa di lunedì, quando le disposizioni sui nuovi divieti entreranno in vigore, le forze di polizia hanno alzato il livello di guardia con controlli che hanno interessato ancora una volta le strade della movida e dello shopping e i lungomare.

### I controlli

Ormai da mesi la scura dei controlli è incombente, come dimostrano i dati del Viminale: le forze di polizia hanno verificato 108.416 persone, con 1.041 sanzioni e 10 denunce. Sono stati poi controllati 12.015 tra attività ed esercizi commerciali, con 72 titolari sanzionati e 29 chiusure. L'incubo-focolai con ammesse varianti è testimoniato bene dal fermo richiamo del sindaco di Milano Giuseppe Sala in vista dell'ultimo fine settimana giallo prima del rientro della Lombardia in arancione: «Comportatevi in modo adeguato al difficile momento. Siamo in arancione da lunedì ma avendo un week-end di giallo e bel tempo vi chiedo di tenere un comportamento corretto». Sala ha lamentato la presenza nelle strade di «troppi gruppi, talmente tanti che diventano incontrollabili». Invito per molti versi disatteso vista la gran massa di persone che nel pomeriggio di ieri si è riversata nelle zone dello shopping e dello spritz, con



Avventori affollano i tavolini di un bar presso un parco ANSA

### Dopo il Vax Day

## Per gli esperti ora utilizzare tutte le dosi

A duemese dal Vax Day l'entusiasmo si è raffreddato sotto la spinta delle difficoltà, ma per gli esperti è questo il momento di prendere decisioni. Di certo sarà necessario utilizzare tutti i vaccini disponibili e dare la precedenza ai fragili. «Uno dei problemi cruciali è il razionamento delle dosi: non ne abbiamo abbastanza, ma sono convinto che non ci sia dolo da parte dell'industria perché è vero che fare milioni di dosi di un farmaco biotech non è come fare il paracetamolo», dice l'infettivologo Stefano Vella, dell'Università Cattolica di Roma. La sfida è perciò «avere più dosi» e una soluzione possibile è negli accordi fra aziende che hanno il vaccino con altre aziende con una struttura tecnologica analoga.

migliaia di giovani seduti ai tavolini all'aperto di bar e ristoranti di corso Sempione.

### Movida e litorali

Affollamenti record anche nella Capitale dove sono state disposte chiusure momentanee nel quartiere di San Lorenzo e Trastevere, il tutto messo in atto dopo il piano anti-assembramenti adottato nei giorni scorsi in un tavolo tecnico presieduto dal questore. Rafforzamento dei controlli e del numero di agenti anche sul litorale romano teatro di assembramenti, soprattutto vicino a bar e ristoranti. Molte e chiuse di esercizi commerciali ancora a Napoli, come è accaduto per tre bar nel centro storico, dove si offrivano bevande al banco oltre l'orario consentito. Tutto bene nella provincia di Pistoia, alle prese con il primo giorno di zona rossa: «Sono andato con la polizia municipale - ha riferito il sindaco Alessandro Tomasi - le persone c'erano, ma rispettando le regole, non ho trovato assembramenti».

A commercializzare all'estero il vaccino, per la Russia, è il Russian Direct Investment Fund (RDIF), il fondo sovrano russo che ha finanziato la sua scoperta. L'RDIF, verso la fine di dicembre, ha chiesto all'Em a scientific review, primo passo formale per accedere alla procedura di registrazione vera e propria. Tutto fila liscio fino a febbraio, quando le cose si complicano. Il 9 febbraio, infatti, l'RDIF annuncia che la review si è conclusa (dicono il 19 gennaio) e, contestualmente, i media russi pubblicano la notizia che è iniziato l'iter di approvazione in Europa. A questo punto l'armonia s'interrompe. L'Em, il 10

febbraio, pubblica sul suo sito una nota in cui si sottolinea che l'agenzia «non ha finora ricevuto la domanda per la rolling review - essenzialmente la procedura per emergenza, ndr - o un'autorizzazione di commercializzazione per il vaccino contro il Covid-19 sviluppato dal Centro Gamaleya». L'RDIF, tramite l'account Twitter dedicato allo Sputnik, quello stesso giorno dice il contrario e posta uno screenshot che dovrebbe provare l'averne richiesta, datata 29 gennaio. Nel mentre, fattore cruciale, Lancet pubblica lo studio sui dati ad interim dei test clinici di fase 3 in cui si evince che lo Sputnik V è effettivamente effi-

cace al «91,6%» ed è «sicuro». Per Mosca è la rivincita dopo tanto scetticismo occidentale sul suo vaccino. La campagna di commercializzazione dello Sputnik V a quel punto prende il volo e si moltiplicano i Paesi dove viene registrato (ad oggi 37 nazioni). Gli animi in Europa invece si scaldano. Stando alle regole dell'Em, infatti, solo dopo aver ricevuto l'ok dai saggi le autorità russe potranno tecnicamente registrare la domanda di rolling review. Morale, il processo è in corso ma la fatidica domanda in sé, che dà diritto ad essere aggiunti alla lista di vaccini in via di approvazione nell'Ue, non c'è ancora (come dice Bruxelles).

## Auckland in lockdown per un solo positivo America's cup a rischio

ROMA

Un solo caso di positività al Covid-19, di origini ancora misteriose, e l'intera città di Auckland, la più popolosa della Nuova Zelanda, ripiomba per un'intera settimana in un lockdown duro, di livello 3, mentre il resto del Paese dovrà entrare in livello 2. E rischia così di slittare la finale di America's Cup di vela fra l'italiana Luna Rossa e

la barca campione di New Zealand Team, che avrebbe dovuto iniziare il 6 marzo. A decidere o comunicare al Paese la nuova serrata è stata la prima ministra Jacinda Ardern a neanche due settimane da un lockdown lampo di tre giorni imposto agli oltre due milioni di abitanti di Auckland il 14 febbraio dopo la positività alla variante inglese di una famiglia di tre perso-

ne. Non è ancora chiaro chi sia la persona infettata, né quale sia la mutazione del virus, ma alcuni media locali parlano di uno studente asintomatico che, dopo vari tamponi negativi, avrebbe visitato diverse persone e frequentato locali.

«Su questa base siamo costretti di nuovo a tutelare gli abitanti di Auckland», ha detto la premier di un Paese che vanta fra i migliori risultati al mondo nella lotta al Covid, con soli 2.000 casi totali dall'inizio della pandemia. Il livello 3 di restrizioni (equivalente grosso modo a una zona rossa italiana), scattato dalle 6 ora locali di ieri, prevede che non si possa uscire di casa se non per motivi inderoga-



Luna Rossa impegnata nella Prada Cup ad Auckland ANSA/AFIP

bili, mentre il livello 2, al quale è sottoposto per una settimana il resto del Paese, prevede comunque la chiusura dei locali e il divieto di assembramento. «Lo so, è frustrante», ha ammesso Ardern.

Il 6 marzo, sabato prossimo, nelle acque al largo di Auckland è in programma la prima gara della finale di America's Cup fra Luna Rossa Prada Pirelli e i detentori del trofeo, l'Emirates Team New Zealand, che ora rischia di slittare. «Stiamo valutando la situazione e nei prossimi giorni collaboreremo con le autorità e le agenzie competenti per risolvere le implicazioni. Ulteriori aggiornamenti sono in arrivo», fa sapere in una nota America's Cup.



Politica Le questioni aperte

La riforma degli ammortizzatori sociali  
*Cig universale e iter semplice*  
*Il ministro Orlando accelera*

Andrea Orlando ha impresso le sue cifre avviando il cantiere sulla riforma degli ammortizzatori con le parti sociali. Punta nel metodo sulla rapidità del confronto e nel merito accoglie l'obiettivo di varare un «sistema universalistico» per l'ampliamento della protezione socia-

le, in «forte interazione» con il potenziamento delle politiche attive del lavoro, ed affiancato da «significative azioni di politica industriale», verticali e selettive, con l'iniezione di risorse pubbliche. E il nuovo ministro del Lavoro incassa consenso.

# Fisco, c'è il rinvio per la Rottamazione ter

**Scadenze.** Nessuno slittamento per le cartelle esattoriali ma tra le ipotesi c'è lo stralcio per gli atti sotto i 5 mila euro. Sul piano degli aiuti ai settori in difficoltà per la pandemia, il ministero dell'Economia lavora al «decreto Sostegno»

ROMA

**CORRADO CHIOMINTO**

Il fisco non chiama alla cassa per pagare le rate della Rottamazione Ter e quelle del «Saldo e Stralcio». Un nuovo rinvio è stato preannunciato dal ministro dell'Economia con un comunicato in attesa di una decisione sulla nuova scadenza che consenta di superare i tempi difficili della pandemia. Nessuno slittamento invece, almeno per il momento, per la montagna di «cartelle esattoriali» - si stima possano ora raggiungere i 54 milioni di atti - che l'Agenzia Riscossione potrebbe iniziare ad inviare a partire da domani. Si potrebbe prendere nuovamente tempo anche perché su questo fronte il «cantiere» è aperto e si starebbe valutando l'ipotesi di «stralciare» - magari con mini pagamenti - gli atti più piccoli ma numerosi - sotto i 5.000 euro - per alleggerire gli uffici da un'ondata di scartoffie e i contribuenti già ora in difficoltà per la crisi economica. Le novità fiscali arrivano a ridosso della scadenza del 28 febbraio quando termina la moratoria prevista per queste tipologie di versamenti. Ma non è l'unica urgenza sul tappeto.



Semaforo verde da parte del ministero dell'Economia e delle Finanze per il rinvio delle rate della Rottamazione. Nella foto il MEF a Roma ANSA

**Il Decreto «Sostegno»**  
L'altra riguarda gli aiuti a lavoratori e imprese ora in difficoltà economica. L'arrivo del nuovo Dpcm e la terza ondata di Covid, che gli ultimi dati fanno prevedere, sarà accompagnata da un nuovo «Decreto Sostegno» che prende il testimone della serie dei Dl Ristori. Il decreto Sostegno sarà la prima risposta alla crisi del governo Draghi, ma anche il primo vero banco di prova dell'esecutivo. Il parlamento ha autorizzato uno scostamento di 32 miliardi di euro, ma non è detto

Il provvedimento prende il testimone del Dl Ristori e sarà la prima risposta del governo alla crisi

Il tentativo è avere un nuovo approccio che guardi alla reale perdita di fatturato e non ai codici Ateco

che tutte le risorse saranno impiegate subito.

**I commercianti**

Più probabile che si concentrerà sulle categorie più in difficoltà. Il tentativo in corso è quello di avere un nuovo approccio che non guardi ai codici Ateco, ma alla perdita reale di fatturato, se supera una certa soglia. L'ipotesi è quella di una perdita oltre il 33%. Il settore alberghiero e la ristorazione, quello della montagna legato allo sci, il turismo e i trasporti ma anche settori co-

stretti alle nuove chiusure - come parrucchieri e barbieri nelle nuove zone rosse - dovrebbero trovare «sostegno» dal nuovo decreto: lo chiedono tutte le categorie interessate, da Commercio a Cna, da Confescentri a Fipe. Arriverà «sostegno» anche per i lavoratori: ci sarà possibilità di nuove settimane di Cig, forse già con le semplificazioni procedurali di accesso che il ministro del lavoro, Andrea Orlando, ha discusso con le parti sociali. Sicuramente molto attesi sono però gli interventi fiscali. Il mini-

sterio dell'Economia ha diffuso un «comunicato legge» per assicurare i contribuenti che non ci saranno sanzioni per i mancati pagamenti delle rate di Rottamazione Ter e «Saldo e stralcio» che scattano da domani perché è allo studio una norma di proroga. Una novità che viene salutata positivamente dai ministri di Forza Italia, Mariastella Gelmini e Renato Brunetta, che parlano di nuovo approccio con i contribuenti, ma anche dalla vice ministro all'Economia Laura Castelli (M5s).

Prima riunione con i ministri

## Il dossier Alitalia sul tavolo di Draghi

L'intricato dossier Alitalia atterra sul tavolo del premier Mario Draghi. Terzi si è tenuta a Palazzo Chigi una riunione preliminare a cui hanno partecipato, oltre al Presidente del Consiglio, il sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli e i ministri dell'Economia Daniele Franco, delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile Enrico Giovannini e dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti per fare il punto sulla situazione. Il tema è dunque più che mai all'attenzione del nuovo governo, dopo che venerdì Giorgetti e Giovannini in un incontro al Mise, insieme con i dirigenti del Tesoro, hanno confermato la volontà di andare avanti col piano che quindi di avere una nuova compagnia di bandiera. E già la prossima settimana il governo potrebbe mettere a punto - con una serie di riunioni - una proposta visto che tra mercoledì e giovedì è in programma un incontro virtuale degli stessi ministri Giorgetti, Giovannini e Franco con la Commissaria europea per la Concorrenza Margrethe Vestager, che segue con decisa attenzione il dossier. Il confronto si prevede serrato. La Ue chiede da sempre che ci sia una «vera discontinuità economica» tra la vecchia compagnia aerea e la nuova e questa discontinuità, secondo Bruxelles, deve passare per la vendita degli asset della vecchia Alitalia, attualmente in amministrazione straordinaria, attraverso una gara straordinaria, la cessione di slot su aeroporti «congestionati», la vendita di aerei di holding e manutenzione e una gara per la controllata Loyalty.

## Renzi replica sul caso Khashoggi «Strumentalizzata la tragedia»

**Il caso.** Il leader di Iv risponde alle polemiche sui suoi rapporti con l'Arabia Saudita e attacca: «Il Pd, Leu e i Cinque stelle sono compatti solo contro di me»

ROMA

La risposta di Matteo Renzi alle polemiche sui suoi rapporti con l'Arabia Saudita è un contrattacco. Nel mirino del leader di Italia Viva c'è la «gran-

de alleanza progressista Leu/Cinque Stelle/Pd», che «strumentalizza una tragedia come quella dell'uccisione del giornalista saudita Khashoggi». Per Renzi lo schema è chiaro: «Si utilizza la vicenda saudita per coprire le difficoltà interne italiane e per giustificare un'alleanza dove - come spesso è accaduto a una certa sinistra - si sta insieme contro l'avversario e non per un'idea». Le richieste di

chiarimenti degli ex «alleati» del Conte Bis, e tuttora «alleati» nel governo Draghi, sono piovute con più insistenza dopo la diffusione del rapporto americano sul coinvolgimento del principe ereditario dell'Arabia Saudita, Mohammed bin Salman, nell'omicidio del giornalista dissidente Jamal Khashoggi. Da più parti a Renzi è stato chiesto di spiegare i suoi rapporti con l'erede al trono saudita.



Matteo Renzi ANSA

## Giallo sul vertice del M5s La sfida dei nuovi assetti

ROMA

Ancora giallo sulla riunione tra Beppe Grillo e i massimi dirigenti del Cinque Stelle, con all'ordine del giorno i nuovi assetti del Movimento. L'incontro sarebbe dovuto rimanere segreto, e la fuga di notizie pare abbia irritato molti, tanto che, secondo le ultime indiscrezioni, non è ancora chiaro dove si terrà il summit e se alla fine si svolgerà veramente. Detto questo, ciò che invece sembra molto più chiaro, è che il Movimento con

in testa Beppe Grillo ormai da giorni stia pensando seriamente ad affidare all'ex premier Giuseppe Conte un ruolo di spicco. Vincenzo Spadofora, ministro uscente dello Sport, in un'intervista al Corriere della Sera, parla esplicitamente del futuro dell'«avvocato del popolo» arrivando a «sperare in un suo più forte coinvolgimento». «Conte - sottolinea - ha avuto un ruolo centrale nel momento più difficile del Paese. Ha guadagnato fiducia e rispetto dei cittadini».



# Economia

ECONOMIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it

## Il settore agricolo non perde terreno «E ora il rilancio»

**Lombardia.** Invariato il valore aggiunto nel 2020  
Rolfi: «Ma alcuni settori hanno avuto più difficoltà»  
Trezzi: «Mettere al centro la tracciabilità del prodotto»

COMO

FRANCESCA SORMANI

Nonostante gli effetti dell'epidemia, il valore aggiunto agricolo lombardo nel 2020 è rimasto invariato in termini reali rispetto al 2019, a fronte del -6,1% per il comparto agricolo italiano e del drastico calo del valore aggiunto degli altri settori economici.

L'indagine

È quanto emerge dalle prime stime relative all'annata agraria lombarda 2020 di Regione Lombardia e dall'indagine qualitativa condotta da Unioncamere Lombardia. Il valore della produzione di beni e servizi per l'agricoltura in Lombardia presenta un decremento stimabile tra -3,0% e -3,7% rispetto al 2019, derivante da un incremento globale delle quantità prodotte (tra +1,0% e +1,2%) e da una concomitante riduzione dei prezzi (tra -4,2% e -4,6%).

Diversificazione delle produzioni, valorizzazione del prodotto nazionale, segmentazione dell'offerta, integrazione della

«Nel nostro comprensorio il turismo deve fare sistema con l'agricoltura»

filiera, ricerca di canali di vendita e strategie di comunicazione alternative, questi i punti da cui partire.

«Il dato complessivo è una media tra alcuni settori che sono cresciuti e altri che hanno avuto maggiori difficoltà - spiega Fabio Rolfi, assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi di Regione Lombardia - Le difficoltà sono legate alle limitazioni agli scambi internazionali, alla chiusura prolungata di bar e ristoranti, alle limitazioni alle cerimonie, alla contrazione dei flussi turistici. Tutti fattori che hanno colpito soprattutto i comparti florovivaistico, orticolo, vinicolo e lattiero».

Promuovere il Made in Italy e operare per favorire un incremento dei consumi. È questa la strategia da seguire secondo il presidente di Coldiretti Como Lecco, Fortunato Trezzi: «È necessario ripartire dalle filiere, mettendo al centro la tracciabilità e la trasparenza per valorizzare le nostre produzioni, anche per consolidare i mercati esteri dove siamo già presenti e creare nuove opportunità per le nostre imprese che esportano - dichiara Trezzi a commento dei dati sul comparto agricolo regionale - All'estero c'è fame di Italia. Dobbiamo essere capaci di valorizzare le nostre produzioni rendendole ancora più attrattive fuori dai confini nazionali, lavorando sulla promozione in

un'ottica di sistema. Il comprensorio lariano ha un ruolo molto importante, in quanto vetrina di un turismo che può e deve fare sistema con l'agricoltura. D'altra parte vanno potenziati i consumi interni dopo un anno segnato dalle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria. Ad esempio, la possibilità di apertura serale a cena vale l'80% del fatturato di ristoranti, pizzerie ed agriturismi. Sarebbe pertanto fondamentale consentire, esclusivamente ai locali che dimostrano di rispettare i rigidi requisiti previsti, l'apertura serale fino all'orario di inizio coprifuoco, anche alla luce delle importanti misure di sicurezza adottate».

Ridurre l'importazione

«Inoltre va diminuita la nostra dipendenza dall'estero riducendo l'importazione di materie prime e semilavorati, che vengono poi trasformati ed esportati come prodotto finito, spacciato come Made in Italy - conclude il presidente di Coldiretti Como Lecco - Dobbiamo diventare sempre più autosufficienti in tutti i passaggi della filiera. Tra le prossime sfide c'è anche quella della nuova politica agricola comune: vanno evitati ulteriori tagli e vanno riconosciuti gli sforzi in termini di sostenibilità e benessere animale che le nostre aziende hanno già fatto».

CONFESSIONE MESSAGGIA



Mercato di Coldiretti in piazza Cavour a Como ARCHIVIO

## Bene l'export di carni lavorate Pesa il blocco della distribuzione

Secondo il rapporto di Unioncamere Lombardia sul valore agricolo lombardo per l'anno 2020 tra i comparti più performanti nelle esportazioni si annoverano le carni lavorate e i prodotti da forno.

Il valore della produzione di origine animale, che costituisce in Lombardia circa il 60% di quella totale, è sceso tra il -4,8% e il -5,1%. La produzione di latte bovino ha superato del +5,2% il livello del 2019 e le carni suine sono aumentate del +1,8%.

Mentre si può stimare che la produzione sia lievemente cala-

ta per le carni bovine e avicole. Il valore della produzione vegetale ha fatto registrare un incremento tra il +7% e il +7,2% con una dinamica dei prezzi in lieve calo o stabile per l'insieme delle coltivazioni.

Al risultato negativo complessivo ha concorso la consistente riduzione della quantità dei servizi ammessi e delle attività secondarie. L'emergenza Covid ha inoltre obbligato a ricercare nuovi canali di distribuzione e a differenziare quelli esistenti, ampliando le attività con la vendita diretta presso la sede

aziendale, l'e-commerce e la consegna a domicilio e potenziando la comunicazione. Altre strategie di adattamento da parte delle imprese hanno riguardato l'organizzazione del lavoro, l'anticipo degli acquisti di mezzi tecnici per evitare di esserne sprovvisti in caso di lockdown e inoltre accordi al ribasso con i macelli per smaltire gli animali in eccesso.

Per circa la metà dei casi, i cambiamenti introdotti erano già programmati e il Covid ha quindi fatto da acceleratore di un'evoluzione già in atto. **F. Sor.**

## Una fiera digitale sulle api L'idea della start up lariana

Fino Mornasco

Promotore dell'iniziativa la società 3Bee nata nel 2017 che ha creato un network di 10 mila apicoltori

Una fiera digitale dedicata al mondo delle api e all'apicoltura. Promotore dell'iniziativa è 3Bee, startup agri tech di Fino Mornasco nata nel 2017, fondata da Niccolò Calandri con Riccardo Balzaretto. «Abbiamo

deciso di lanciare una nostra speciale Expo, una fiera digitale che abbia al centro l'apicoltura - spiega Calandri - Il mondo delle fiere è stato messo in ginocchio dalla pandemia. Nel solo settore dell'apicoltura in Europa sono stati annullati circa 60 eventi che avrebbero coinvolto complessivamente 200 mila apicoltori, con un potere di acquisto variabile tra i 5 e i 10 mila euro. Ecco perché abbiamo deciso di cambiare approccio. La novità è

che la nostra fiera rimarrà sempre attiva e chi vorrà potrà prenotarsi e venire nel nostro spazio virtuale, per richiedere un preventivo, ordinare o semplicemente avere informazioni rispetto alla nostra tecnologia. Uno spazio quindi dedicato non solo ai professionisti e agli addetti del settore, ma anche a coloro che vogliono approfondire le proprie conoscenze rispetto alle api.

3Bee è una giovane azienda

che si occupa di sviluppare sistemi intelligenti di monitoraggio e diagnostica per la salute delle api. Attraverso le tecnologie, gli apicoltori possono monitorare costantemente i propri alveari al fine di ottimizzare la produzione, risparmiare tempo e curare le proprie api prevenendo problemi e malattie oltre ad aver sviluppato un network di più di diecimila apicoltori in tutta Italia.

La fiera digitale rappresenta l'occasione per gli addetti del settore di confrontarsi, per gli appassionati di apicoltura di soddisfare ogni genere di curiosità e, per chi lo desidera, di fare anche qualche acquisto. Evento online collegandosi al link <https://lnkd.in/c/HfGSK.F.Sor>.



L'azienda 3Bee ha sede a Fino Mornasco



LA PROVINCIA  
DOMENICA 28 FEBBRAIO 2021

Economia 11

# Scarpe, cibo e riparazioni a domicilio La pandemia cambia il commercio

**Strategie.** Anche le attività locali costrette a inventarsi nuove modalità di marketing. Fra i pionieri Zanfrini, che vende calzature a Cantù, e "IRiparo" a Como (pc e telefonia)

**COVID**  
**FRANCESCA SORMANI**  
Se il cliente non può andare in negozio per i propri acquisti, adesso sono i commercianti a portare i prodotti direttamente a casa. L'avvento della pandemia con le conseguenti limitazioni imposte per il contenimento del contagio hanno molto cambiato la modalità di fare compere, dando forte impulso alle vendite online, non solo per i grandi colossi del commercio, ma anche per le attività locali.

C'è però un problema che spesso i negozianti che decidono di vendere online si trovano ad affrontare ed è quello del reso, un diritto del consumatore, ma che può creare difficoltà agli esercenti, non solo perché il reso costa, ma oltretutto perché bisogna anche farsi carico dei costi di spedizione della merce restituita.

Ostacolo a cui Alessandro Bolla dello storico negozio di calzature Zanfrini di via Matteotti a Cantù ha superato. «Durante il periodo di lockdown abbiamo deciso di attivare e portare alcuni articoli a casa dei nostri clienti - spiega Bolla - Postando le foto sul web, grazie ai canali social, mostriamo i modelli delle nostre scarpe e poi ci attiviamo per portare al domicilio diversi numeri da provare».

Si suppone così il problema di resi per la taglia sbagliata. «Noi con questo servizio evitiamo che si crei il problema - prosegue Bolla - Mettiamo a disposizione del cliente diverse opzioni, sia di taglie che di modelli, così da soddisfare nell'immediato tutte le esigenze». Un'opportunità che ha riscosso successo sia nel territorio limitrofo a Cantù, ma anche in altre zone del comasco e nella provincia di Milano.

### Non solo moda

Ma non solo la moda e il food hanno conquistato il mercato online. Un grande seguito lo ha avuto anche un altro servizio sviluppatosi proprio nella città di Como e che ha conquistato molti acquirenti. Da quando IRiparo store di via Milano ha introdotto le prestazioni a domicilio, riparare il proprio smartphone o pc non è mai stato così semplice e rapido.

«A partire dai mesi del lockdown abbiamo deciso di andare incontro ai nostri clienti, raggiungendoli direttamente nella loro abitazione - spiega il gestore responsabile del punto vendita, Filippo Beninati - Ci siamo impegnati a ritirare smartphone e computer a domicilio per ripararli e riconsegnarli in pochissimo tempo. In un'ora e mezza garantiamo la riparazione dello strumento. Ciò



Filippo Beninati davanti al negozio IRiparo in via Milano a Como

«Portiamo diverse taglie al cliente così risolviamo il problema dei resi»

che più è stata apprezzata è la rapidità del servizio. Senza dimenticare che non ci sono costi aggiuntivi sulla prestazione, sia il ritiro che la consegna sono in-

fatti sempre gratuiti in città e nel circondario dove ci muoviamo utilizzando un monopattino elettrico. Se la richiesta arriva da più lontano, sfruttiamo invece i corrieri».

### Anche in futuro

Il servizio prosegue anche in queste settimane, soprattutto per chi non ha la possibilità di spostarsi dall'ufficio, ma necessita di un intervento per sistemare il proprio cellulare o un componente del pc. «Il servizio

è molto apprezzato - conclude Beninati - E sicuramente una nuova modalità di lavorare, che si è sviluppata in seguito alla pandemia, ma che diventerà parte integrante del nostro modo di operare anche nel futuro e che viaggerà di pari passo con il tradizionale passaggio in negozio. Inoltre quando ritiriamo la merce, mettiamo a disposizione un dispositivo sostitutivo in comodato d'uso gratuito, fin quando il lavoro è concluso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il web protagonista del nuovo shopping

L'emergenza sanitaria ha fortemente influenzato il modo di fare scambi commerciali, mutando i rapporti tra consumatori ed aziende.

Con la limitazione dei contatti sociali, il mondo del web è diventato uno degli strumenti principali attraverso il quale fare acquisti. Padroni di queste dinamiche sono stati soprattutto i consumatori più giovani, già abituati a logiche di acquisto attraverso i social media, ma anche i più adulti hanno iniziato ad apprezzare e sfruttare questi nuovi canali.

Le vendite online si sono articolate andando a interessare tutti i settori, dal food, all'abbigliamento fino agli strumenti tecnologici e anche i negozi di prossimità si sono adeguati a questa nuova opportunità per intercettare i clienti, riuscendo anche ad andare oltre quelli tradizionali e già fidelizzati.

Sono stati proprio gli esercizi locali a sviluppare anche nuove strategie per intercettare l'interesse dei consumatori e poter reggere il confronto con i grandi nomi del mercato digitale. Nasce da qui la scelta di recarsi con i propri operatori presso l'abitazione del cliente, di facilitare le dinamiche legate alla consegna della merce, ma non solo. Il problema legato al reso ampliato l'offerta disponibile per poter permettere all'acquirente di comprare un capo, ad esempio, potendo contare su un'ampia scelta. **F. Ser.**

# I frontalieri comaschi salgono a quota 25.395 Dal 2005 più 13,4%

**Confine**  
Aumento continuo di chi lavora in Svizzera e i lariani a un passo dalla provincia di Varese

Quella dei frontalieri occupati nella vicina Confederazione è stata un'avanzata poderosa, in particolare dal 2015 in poi - nonostante gli ultimi dodici mesi trascorsi nel segno della pandemia -, considerato che da quella data in poi il numero di lavoratori che ogni giorno varcano i confini nazionali (direzione Svizzera) è salito da 303 mila a 344 mila (+13,4%), il 23,4% dei quali domiciliati in Italia.

### I dati

I numeri diffusi dall'Ufficio federale di Statistica dicono che ormai con 25.395 permessi "G" i frontalieri comaschi hanno ormai raggiunto quelli varesini, presenti oltreconfine in 26.319 unità. Gli indicatori del mercato del lavoro svizzero dicono che a partire dal 2014, «il numero di persone attive di na-

zionalità straniera (occupati e disoccupati ai sensi dell'indice internazionale Ilo) è aumentato oltre cinque volte di più rispetto a quello degli svizzeri». E in questo contesto non desta dunque stupore - con tutti i distinguo del caso (spesso, come ricordata ieri, quando un frontaliero perde il posto di lavoro non lo comunica all'Ufficio della Migrazione, quindi il suo permesso resta ufficialmente attivo) - il nuovo record di frontalieri occupati in Ticino al 31 dicembre scorso, ben 70115.

A livello federale i frontalieri italiani occupati al 31 dicembre erano 80303, con un incremento dell'1,8% su base annua. Tornando alla realtà ticinese, è il terziario - come già evidenziato ieri dal nostro giornale - il

«In cinque anni gli occupati stranieri sono cresciuti di cinque volte rispetto agli svizzeri»

settore che negli anni ha avuto l'incremento maggiore, tenendo conto che alla fine del quarto trimestre 2020 dava lavoro a 45550 frontalieri, vale a dire il 65% dei nostri lavoratori impiegati nel Cantone di confine.

### Reggono i comparti storici

Reggono i comparti storici come quello delle costruzioni (7759 i nostri lavoratori occupati al 31 dicembre, la metà dei quali comaschi), ma è chiaro che il futuro si gioca tutto nel terziario e in particolare nel commercio, che occupa 10972 nostri lavoratori e che da domani torna a intravedere un minimo di luce con la riapertura dei negozi.

La prossima rilevazione, che terrà conto del primo trimestre 2021, darà un'importante fotografia sulle ripercussioni della pandemia in termini di posti di lavoro persi. A fine gennaio, risultavano senza lavoro in Ticino 6968 persone, 3348 delle quali straniere. Rispetto allo scorso anno, le persone in cerca di lavoro sono aumentate di quasi mille unità. **Marco Palumbo**



In migliaia ogni giorno varcano il confine di Chiasco

## Il caso A Stabio sono 4.633 E superano i residenti

Anche Stabio, in base agli ultimi dati diffusi dall'Ufficio federale di Statistica, è entrato a far parte - insieme a Manno e Grancia - dei Comuni ticinesi in cui il numero di frontalieri supera quello dei residenti.

Questo perché lo scorso anno a fronte di un aumento dei nostri lavoratori pari a 130 unità si è registrato un calo dei residenti di 27 unità. E così a Stabio, Comune che si trova a due passi dal confine, a fronte di 4633 frontalieri si registrano 4527 residenti. Notizia questa riportata con grande enfasi dal sito del "Mattino della Domenica", l'organo ufficiale della Lega dei Ticinesi (partito dai chiari connotati anti-frontalieri), che non ha mancato anche di far notare come sui 6033 posti di lavoro disponibili in quel di Stabio, solo 1400 facciano riferimento a lavoratori ticinesi.

A guidare la classifica dei centri urbani con il maggior numero di frontalieri occupati figura invece Lugano, dove i nostri lavoratori si attestavano a fine anno a 140041 unità.

Poco meno di 10 mila invece i frontalieri occupati a Mendrisio. **M.F.L.**



# Stile Armani, ma con velluto e cristalli

**Moda.** Passerelle uomo e donna per il prossimo autunno e inverno: sul set un maxi gorilla del salotto dello stilista «Non rinuncio a semplicità e rigore, ma questo momento richiede gentilezza». Etro, invece, punta su arte e libertà

## SERENA BRIVIO

Due presentazioni distinte, stesso set up. La passerella di Giorgio Armani donna e uomo autunno/inverno 21/22 si snoda attorno a un gorilla, a grandezza naturale, in resina verde, posizionato al centro del logo bianco proiettato sul pavimento nero del teatro.

Il primate proveniente da un set cinematografico, è stato donato molti anni fa allo stilista e da allora fa parte dell'arredo del suo salotto di casa. "Uri" è una presenza fortemente simbolica. «Ho pensato di metterlo al centro della scena - ha spiegato Armani - perché mi sembra fondamentale, oggi più che mai, ricordare in ogni occasione quanto sia importante la salvaguardia del mondo naturale. Il mio impegno su questo fronte è grande».

Come l'impegno per una moda sostenibile, fatta di capi che puntano sulla qualità e un'estetica durevole nel tempo.

## Colori delicati e nero

Lo stile della maison inconfondibile, ma continuamente ripensato per la donna porta in pieno giorno i bagliori serali del velluto, stampe disegnate da cristalli, infiorescenze astrali su silhouette liquide, allungate.

«Ho lavorato con il nero e con i colori delicati immaginando una collezione dalle atmosfere notturne nella quale giorno e sera si mescolano liberamente. È un modo per riportare l'atten-

zione sulla moda come gesto liberatorio, gratificante, sul desiderio di scintillare, sempre con misura, anche in un momento così difficile» ha spiegato il designer.

E ha aggiunto: «Non rinuncio alla mia idea di semplicità, e nemmeno al rigore, ma penso che questo momento richieda gentilezza, e forse anche un tocco di romanticismo. Un elemento, questo, che è appena accennato, catturato dal dettaglio di una piccola ruche sul collo, tra top origami. Questa è una collezione che con garbo rinfranca e rassicura».

Il racconto dell'uomo è un film di archetipi del brand, dalle giacche svuotate ai cappotti avvolgenti, dai pantaloni morbidi con pinces profonde alle camicie senza collo, alle maglie che esaltano il busto. Icone via via aggiornate sempre con diversi "passaggi creativi".

«In questa collezione - ha detto Armani - ho mescolato tutto in modo eclettico, immaginando un uomo davanti al proprio guardaroba, che si veste assecondando l'istinto e il desiderio del momento». Assenti nei cas-

**■ E per l'uomo niente cravatte, rimpiazzate da sciarpe e pochette**

setti le cravatte, rimpiazzate da sciarpe e pochette.

Vibranti colori neon accendono invece la collezione Emporio per lui e per lei, presentata sempre online all'inizio della fashion week. Una carica di energia per l'etichetta che celebra 40 anni, con richiami agli '80 nei volumi, nelle forme, nelle cromie, nei grafismi.

## Dalla danza all'esotico

Senza cadere nel facile spettacolo, Veronica Etro esplora l'universo di Rudolf Nureyev e Jimi Hendrix, due artisti legati dal comune desiderio di libertà e ribellione ai comuni canoni estetici.

La passione dell'astro della danza per l'arredamento di interni di Renzo Mongiardino si fonde con l'amore per l'esotismo, da sempre cifra stilistica del marchio. L'influenza indie di Jimi Hendrix trapela invece nei cappotti vestaglia a motivi Paisley con pattern animalier tigrati, nei blazer dalle lunghe frange e negli abiti gilet per la sera. Ispirate ai disegni e agli intarsi geometrici degli abiti di scena dei balletti russi, preziose stampe si mescolano ai decori dei costumi appartenuti a Nureyev che Gimmo Etro, fondatore della casa, ha collezionato nel corso di più di 30 anni. Lo spirito nomade che la caratterizza è sottolineato dall'uso di stivali flat e tracolle Pegaso in canvas arricchite da tasche e pouch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei modelli di Giorgio Armani



Etro esplora l'universo di Nureyev e Jimi Hendrix



# Como

REDCONACA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

## C'è il virus, ma ressa come a Pasquetta

**Sabato in giallo.** Città presa d'assalto fin dal mattino. L'annuncio della zona arancione ha spinto tutti a muoversi. Code e Napoleona bloccata, parcheggi esauriti. E in tanti passeggiano sul lungolago con la mascherina abbassata

ANDREA QUADRONI

Le temperature primaverili, l'ultimo weekend in zona gialla: c'erano le premesse per un sabato da tutto esaurito a Como. Così è stato, anzi si è andati oltre le previsioni. A dispetto del Covid, ancora ben presente nella provincia.

Vie del centro storico piene zeppine di persone in arrivo da tutta la regione, coda fuori dalle gelaterie, giardini a lago occupati da giovani e famiglie seduti sul prato a prendere il sole, file di moto parcheggiate lungo viale Geno: se non fosse per la presenza delle mascherine, quella di ieri poteva essere scambiata per una solita, affollatissima, Pasquetta. Inoltre, con il crescere della temperatura, le distanze interpersonali si assottigliano sempre più e le mascherine, seppur tutti l'abbiano indossato, in qualche caso finiscono per coprire solo il mento.

Parcheggi esauriti

La notizia del ritorno in "arancione" da domani, quindi con gli spostamenti consentiti solo all'interno del proprio Comune, ha avuto l'effetto di spingere le persone a uscire di casa, prima di doverci restare per chissà quanto tempo. Così, già la mattina, i parcheggi del centro iniziavano a essere pieni, mentre dalle 14 all'ex zoo, in via Auguadi e al Valduce non si trovava un posto libero (e così è stato fino alle 18). Numeri forse mai toccati negli ultimi dodici mesi. L'ultimo sabato in zona gialla è stato un richiamo troppo forte per i comaschi - e non solo - che hanno riempito le vie e i tavoli

dei bar del centro fino alle 18, orario in cui i locali hanno chiuso (hanno lavorato molto anche i ristoranti e i fast food, a pranzo).

Sul lungolago l'afflusso è stato più alto del previsto. In diversi, hanno deciso di godersi il sole sdraiati sulle porzioni di prato lungo la passeggiata di viale Geno, o seduti sui muretti. All'ora di pranzo, erano pieni di clienti tutti i tavoli all'aperto della piazza della funicolare e di piazza Croggi, con tanti altri in attesa del proprio posto.

Oltre il centro storico

Oltre al centro storico, pieno di gente a passeggio, fra i luoghi più gettonati c'era la zona dei giardini a lago.

Gli spazi verdi, in particolare quello fra il tempio Voltiano e il monumento ai Caduti, erano occupati da giovani e famiglie sedute a godersi il sole. Tante le persone sdraiate nella "spiaggetta" retrostante il mausoleo dedicato allo scienziato lariano: per fortuna, la temperatura scorgia ancora a tuffarsi in laghetto, azione vietata con qualsiasi grado, come recitano i cartelli anti balneazione.

La viabilità, già in difficoltà la mattina per via dei lavori in autostrada, è andata in crisi nel pomeriggio. Attorno alle 16.30, scendendo verso il centro, la Napoleona era bloccata, con le due corsie in coda. Idem il girone, in particolare viale Battisti. Un sabato nero, con automobilisti costretti a lunghi giri alla ricerca di un parcheggio. Un sabato "normale", se non fossimo ancora in mezzo a una pandemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Piinio, così come tutto il centro storico, affollatissima come nei bei tempi andati della città invasa dai turisti. FOTOSERVIZIO ANDREA BUTTI



Via Napoleona in coda fin dalla mattinata e per tutto il giorno



Tavolini all'aperto presi d'assalto da pranzo fino all'aperitivo

## E oggi si rischia un bis Bel tempo, meno caldo

Le previsioni

L'incredibile assalto visto ieri potrebbe riproporsi nella giornata odierna, l'ultima con le regole della zona gialla e quindi con la possibilità di uscire dal proprio Comune di residenza anche senza motivi di lavoro o salute. Peraltro le previsioni dei meteorologi indicano che sarà una domenica abbastanza soleggiata, pur con temperature in calo rispetto a quelle - quasi da record - di ieri. Nel corso del

pomeriggio la colonna di mercurio si assesterà intorno ai 13 gradi.

Va ricordato che per l'intera giornata di oggi il Comune ha istituito il divieto di circolazione in viale Geno e Lungo Lario Trieste (tratto da piazza Matteotti a piazza De Gasperi) per tutte le categorie di veicoli, eccetto quelle di residenti e titolari di posto auto.

Sarà vietato anche l'utilizzo di "acceleratori di andatura" (quindi tavole, pattini e monopattini).

**CANTÙ BUONAVITA SERRAMENTI**

La nostra esperienza al servizio delle tue esigenze

SERRAMENTI IN LEGNO, LEGNO-ALLUMINIO E PVC. PORTE INTERNE E INGRESSO, PERSIANE, GRATE DI SICUREZZA, BLOCCHI COIBENTATI, AVVOLGIBILI, FRANGISOLE

Via Cesare Cattaneo, 5 - Cantù (CO) - Tel. 031.730602  
www.buonavitaserramenti.com



Covid

La situazione a Como

# Delirio in viale Geno, scatta lo stop

**Presa diretta.** Transenne e sensi unici pedonali in centro storico: evitano il collasso, ma la folla è impressionante. Comune costretto a chiudere l'imbocco da piazza Matteotti alle 16. Piazza Volta, fermato per cinque giorni un locale

Per avere un'idea della quantità di persone e macchine in giro per Como, basti pensare che a metà pomeriggio, all'imbocco di viale Geno, una pattuglia della polizia locale ha dovuto transennare la strada, impedendo l'accesso ai veicoli. Difatto anticipando di un giorno la misura in vigore oggi, dalle 14 alle 20, per evitare assembramenti in uno dei punti preferiti dai comaschi e dai visitatori, ieri preso d'assalto fin dall'ora di pranzo.

### Piazza Volta gremita

Un altro luogo solitamente affollato, soprattutto dai giovani, è piazza Volta e, anche questa volta, le attese non sono state tradite, nonostante il presidio fisso delle forze dell'ordine. Tantissimi i ragazzini che si sono ritrovati nella zona, per un aperitivo o semplicemente per chiacchierare seduti sulle panchine, non sempre con la mascherina a coprire naso e bocca. A proposito di assembramenti, per mancato rispetto delle distanze è stato multato e chiuso per cinque giorni il "No Name", sempre in piazza Volta.

In centro, dopo due mesi, sono tornati i sensi unici pedonali, come deciso dall'ordinanza firmata dal sindaco. Come per l'esordio, tutto si è svolto senza particolari intoppi o incidenti.

Le transenne piazzate nei punti strategici, insieme col personale della protezione civile, i vigili e le forze dell'ordine, hanno ben indirizzato i cittadini che mezz'ora dopo le 14.30 già seguivano senza errori il flusso. Le lamentele, no-

nostante la novità, sono state poche.

Entrato in vigore alle 14 e durato fino alle 20, il percorso obbligava i pedoni a muoversi in senso antiorario all'interno della "vasca": nel concreto, le persone camminavano lungo via Vittorio Emanuele dirigendosi verso il Duomo, svoltando poi in via Cinque Giornate e risalendo da via Luini verso via Indipendenza.

In tutta la zona è stato disposto il divieto di circolazione delle auto, compresi i residenti (che potranno parcheggiare in piazza Roma), ma anche di biciclette e monopattini. Fondamentale, almeno in questo primo giorno, la presenza dei cartelli appesi sulle transenne e lungo il nuovo girone, oltre ai presidi per fornire indicazioni ai comaschi. E, nonostante la città murata ieri fosse molto frequentata, la situazione sembrava più fluida e meno propensa agli assembramenti.

Le disposizioni del Comune hanno riguardato, sempre dalle 14 alle 20, anche la fascia a lago. Chiusa la diga foranea (difficile gestire il contingentamento degli ingressi), nel tratto a lago tra piazza Cavour e i giardini, la cosiddetta ex passeggiata Amici di Como, si camminava tenendo la destra si costeggiava il lago per dirigersi verso il tempio Voltiano e, viceversa, si procedeva sul vecchio marciapiede per andare verso la piazza.

I sensi unici pedonali saranno in vigore anche oggi, sempre dalle 14 alle 20.

A. Qua.



Vigili costretti a chiudere viale Geno per il gran numero di auto e moto



Tantissime le persone a passeggio in riva al lago e saltano le distanze



Controlli in piazza Volta (ressa di ragazzini in serata) e nei locali



Senso unico in via Vittorio Emanuele: solo in direzione Duomo

## Intanto altri 241 contagi e cinque morti per il virus. Aumentano i ricoverati

### Bolettino

Non sono buone le notizie arrivate ieri dalla Regione. Ancora 4.191 casi positivi e più pazienti in intensiva

Sono 4.191 i nuovi positivi al coronavirus in Lombardia, nelle ultime 24 ore, a fronte di 45.865 tamponi effettuati.

Nelle ultime 24 ore ci sono stati 49 decessi che portano il numero delle vittime complessive, in regione, a 28.324.

Le persone ricoverate con sintomi, in Lombardia, sono complessivamente 4.497, di cui 435 in Terapia intensiva (19 in più rispetto al giorno precedente) mentre in isolamento domiciliare ci sono

59.217 soggetti. I guariti/dimessi dall'inizio dell'emergenza sono 507.514 (+1.695). Gli attualmente positivi in totale sono 63.714.

Notizie tutt'altro che rassicuranti, insomma, quelle contenute nel bollettino diffuso ieri dalla Regione. Si registra soltanto una lieve riduzione dei nuovi casi positivi rispetto al giorno precedente, ma si resta ancora oltre quota 4 mila contagiati nell'arco delle 24 ore. Il virus continua a circolare in maniera diffusa, aumentano le persone ricoverate in ospedale in condizioni molto gravi (Terapia intensiva) e non si arresta la tristissima conta dei decessi.

Male anche la situazione

in provincia di Como, dove si sono registrati nella giornata di ieri 241 nuovi contagi in un solo giorno e le vittime sono state cinque.

Questi i nuovi casi positivi suddivisi per provincia: Milano 1.138, Bergamo 315, Brescia 955, Como 241, Cremona 164, Lecco 173, Lodi 74, Mantova 182, Monza e Brianza 401, Pavia 169, Sondrio 37, Varese 245.

Sul territorio comasco il rapporto tra contagiati e popolazione residente, con l'ultimo aggiornamento, sale al 7,21% (in totale i positivi dall'inizio della pandemia sono 43.226) e il numero dei decessi ufficialmente attribuiti al Covid arriva a toccare quota 1.751.

### Il bollettino

<b>IN LOMBARDIA</b>
Totale complessivo
<b>TAMPONI EFFETTUATI</b>
↑ +45.865
<b>NUOVI POSITIVI</b>
↑ +4.191
<b>GUARITI/DIMESSI</b>
↑ +1.695
<b>TERAPIA INTENSIVA</b>
435
↑ +19
<b>RICOVERATI</b>
Non in terapia intensiva
4.062
↓ -28
<b>DECESSI</b>
28.324
↑ +49

### A COMO E PROVINCIA

#### PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

Numero contagiati		
% contagiati su popolazione		
Como	5.703	6,91
Cantù	3.255	8,14
Mariano Comense	1.874	7,44
Erba	1.271	7,79
Olgiate Comasco	834	7,14
Lomazzo	764	7,65
Mozzate	726	8,10
Turate	683	7,18
Lurate Caccivio	674	8,85
Appiano Gentile	671	5,63

#### PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE

Torno	156	13,53
Caglio	56	11,59
Corrido	92	11,07
Dizzasco	66	10,66
Asso	373	10,42
Casino d'Erba	170	10,31
Albese con Cassano	430	10,17
Canzo	519	10,04
Bellagio	368	9,93
Sala Comacina	50	9,86

<b>TOTALE CONTAGIATI</b>	<b>TOTALE DECESSI</b>	<b>% CONTAGI POPOLAZ.</b>
43.226	1.751 (+5)	7,21%



<b>MILANO</b>	<b>+1.138</b>
<b>BERGAMO</b>	<b>+315</b>
<b>BRESCIA</b>	<b>+955</b>
<b>COMO</b>	<b>+241</b>
<b>CREMONA</b>	<b>+164</b>
<b>LECCO</b>	<b>+173</b>
<b>LODI</b>	<b>+74</b>
<b>MANTOVA</b>	<b>+182</b>
<b>MONZA E BRIANZA</b>	<b>+401</b>
<b>PAVIA</b>	<b>+169</b>
<b>SONDRIO</b>	<b>+37</b>
<b>VARESE</b>	<b>+245</b>

L'assalto

Verso la zona arancione

# In coda 25 chilometri per la gita al lago

**Tremezzina.** Traffico come mai si era visto negli ultimi mesi. Da Moltrasio gli incolonnamenti sulla Regina. Gli accessi alla Greenway chiusi. Folla a Menaggio e nelle Valli. A Cernobbio percorso obbligato per i pedoni

TREMEZZINA

MARCO PALUMBO

«È stata in assoluto la giornata più difficile dal ritorno in zona gialla e forse anche degli ultimi mesi. Basti pensare che già alle 9 siamo stati costretti a chiudere le strade d'accesso alla Greenway sia a Colonna che a Sala Comacina».

Così qualche minuto dopo le 17 il comandante della polizia locale di Tremezzina, **Massimo Castelli**, ha commentato quello che a buon diritto può essere definito un "assalto" al lago ed ai Comuni montani, dalla Val d'Intelvi a quelli che sovranano l'Alto lago.

L'assoluta particolarità di questo sabato di fine febbraio - l'ultimo con la Lombardia in zona gialla - sta però nei 25 chilometri di coda registrati alle 18.30 sulla via del rientro verso Como, con il lungo serpente d'auto e moto che dalla galleria di Cernobbio ha raggiunto Griante-Cadenabbia, con il lungo rettilineo di Lenno che presentava il colpo d'occhio tipo delle domeniche estive.

**Come in piena estate**

E, a questo proposito, mai si era verificata una situazione analoga in una giornata all'apparenza tranquilla, in fatto di gita "fuori porta", come quella del sabato, con i tempi di percorrenza inevitabilmente dilatati e stimati tra i 50 minuti e l'ora per bypassare la galleria di Cernobbio provenendo da Tremezzina (da metà pomeriggio, in servizio sulla Regina due moto della Polizia).

Già in mattinata si erano avute le avvisaglie di questo "assalto" al lago ed alle valli adiacenti, con la coda fissa che da Moltrasio di fatto raggiungeva e superava il bivio per la Val d'Intelvi ad Argegno. A questo punto, non è escluso che il primato del periodo di 15 mila transiti, registrato due domeniche or sono dal varco legittimo di Spuranò di Ossuccio, venga superato di slancio da questo sabato così particolare.

«Non era mai successo di chiudere già alle 9 l'accesso a via Cappella, che conduce all'imbocco della Greenway. Ma non

c'erano alternative, considerato che gli 80 posti auto disponibili sono stati tutti occupati - ha confermato il sindaco di Colonna, **Davide Gandola**. Ho chiesto alla polizia locale di presidiare anche oggi sin dal primo mattino via Cappella».

Anche Menaggio ieri presentava il colpo d'occhio dei giorni migliori con piazza e lungolago che hanno fatto registrare il "sold out", come nella più classica delle giornate d'estate. Di sicuro, ancora una volta la già citata Greenway - il percorso dolce che collega Colonna a Griante lungo 10 chilometri dentro e fuori borghi - ha rappresentato una delle principali se non la principale attrazione del territorio almeno nella zona del lago.

**L'allarm**

«Un assalto così non lo ricordo, almeno negli ultimi anni - le parole di **Bruno Bordoli**, capogruppo d'opposizione a Tremezzina - Abito a Mezzegra lungo un passaggio obbligato della Greenway. Mai visto nulla di simile. Il diritto al lavoro è sacro soprattutto di questi tempi, ma di fronte a una situazione come quella di oggi (ieri, ndr), con la Regina in tilt, deve intervenire la Prefettura. Mi auguro che il prefetto **Andrea Polichetti** affronti al più presto la questione, in previsione dei mesi a venire, con i sindaci del territorio».

Le code sulla Regina hanno portato in dote anche altri incolonnamenti, come quelli registrati da metà pomeriggio scendendo verso Argegno dalla provinciale 13 della Val d'Intelvi.

E tutti ora guardano alla giornata di oggi, ultima domenica di zona gialla, con il Comune di Cernobbio che, sui social, ha comunicato che nella giornata odierna «l'ingresso alla piazza Risorgimento sarà consentito dalle 6 alle 19 lungo il percorso da via Erba con uscita obbligatorio verso via Garibaldi, con i pedoni che dovranno circolare esclusivamente in senso antiorario».

Chiusi anche oggi il parco Besana-Cartiera Ventura, l'area giochi di piazza Risorgimento e l'area a lago di via Fumagalli.

© RIPRODOTTO DALLA RASSEGNA



Le auto incolonnate sulla Regina a Moltrasio in direzione centro lago. La foto è stata scattata alle 10.30 di ieri



Il pranzo ai tavolini in piazza ieri a Menaggio SELVA



L'accesso al parcheggio della Greenway chiuso a Colonna perché al completo



Il rientro da Colonna verso Como alle 17.15

## Selfie con la villa di Clooney È già attesa al molo di Laglio

**Angolo glamour**

Numerose le persone impegnate a fare foto alla residenza della star che manca da due anni

Maglioncino leggero, occhiali da sole e macchina fotografica al collo: se non fosse per le limitazioni che hanno azzerato i turisti stranieri, chi ieri ha raggiunto la zona del basso Lario aveva tutta l'aria di un villeggiante a caccia di scorci che non ha mai visto prima, da immortalare.

Il molo di Laglio è stato animato da numerosi visitatori che hanno apprezzato la bellezza del panorama - pur rispettando le regole di distanziamento - ma ne hanno anche approfittato per fare qualche fotografia a **Villa Oleandra**, residenza di **George Clooney** che da ormai due anni attende il ritorno del padrone di casa. Nei mesi scorsi sono stati

fatti lavori di manutenzione ai giardini della villa così che tutto sia pronto non appena Clooney si rifarà vivo: come lui stesso ha più volte ribadito nelle interviste rilasciate negli ultimi mesi, Laglio e il lago di Como gli mancano da impazzire, tant'è che proprio il 2020 è stato l'unico anno da quando ha acquistato la villa in cui l'attore ha saltato le vacanze lacustri.

Clooney, ma non solo: proprio dal molo, in molti hanno

imboccato ieri anche la via Verde, percorso panoramico che porta fino a Moltrasio. Una volta lasciata l'auto, ci si può godere lontano dalla strada tutta la passeggiata, lunga circa 7 chilometri, che mai come negli ultimi mesi ha visto grandi afflussi di persone.

Insomma, il basso Lario ha fatto riscoprire il proprio fascino al turismo locale, di chi è disposto a sacrificare una buona mezz'ora per superare il traffico della statale pur di godersi la giornata sul lago.

A beneficiarne sono state anche le attività commerciali della zona, costrette in alcune circostanze a respingere addirittura i clienti, per a riduzione dei posti. **Daniale Colombo**



Il molo di Laglio adiacente Villa Oleandra



## Covid

## La lotta contro il virus

**L'INTERVISTA GUIDO BERTOLASO.** Consulente della Regione Lombardia. Si occupa della campagna vaccinale e annuncia una serie di novità

## «CAMBIAMO STRATEGIA DOPO GLI "OVER 80" VACCINIA CHI LAVORA»

DINO NIKPALI

**S**ettantuno anni a marzo e quindi in pensione da un po', medico, già sottosegretario, capo della Protezione civile e commissario straordinario per diverse emergenze nazionali. Guido Bertolaso ora in pista nella campagna vaccinale in Lombardia.

**Scusi la franchezza, ma chi gliel'ha fatto fare di rimettersi in gioco?**  
Mah, confesso che se mi avessi chiamato, chissà, Amazon o robe del genere avrei detto di no, ma io sono cresciuto con l'idea di essere al servizio del Paese.

**Quanti anni ha passato alla Protezione civile?**  
Dieci, l'approdo di un viaggio lungo faticoso. A 30 anni ero in Cambogia a costruire ospedali al tempo dei Khmer rossi, da lì non mi sono più fermato. E mi sono sempre divertito perché sono lavori appaganti, a contatto con la gente e i loro problemi.

**E riesce a divertirsi anche adesso?**  
No, proprio per niente, il Paese è decisamente cambiato. E stanco anche lui, come me. C'è un grande disorientamento, sembriamo incapaci di fare squadra. Non c'è più quel senso d'appartenenza che ci ha sempre aiutati nei momenti difficili: ora è tutto sfilacciato, la gente è sola, preoccupata, non si sente tutelata, non ha risposte e lo Stato è molto più lento.

**Ma è un problema italiano?**  
Mondiale. Solo che in Italia tutto è molto più accentratato da una sostanziale e storica assenza del senso dello Stato. Da noi si tira fuori la bandiera solo quando

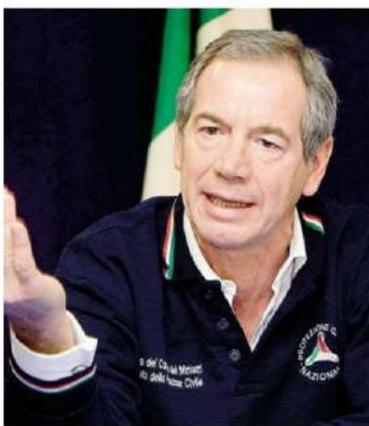
gioca la Nazionale, in altri Paesi la situazione è ben differente e in situazioni come queste aiuta. Stiamo pendendo tanto ed è gravissimo, più del Covid, perché quello prima o poi lo sconfiggi, i valori non li recuperi più. Poi vedi scene come quelle e successe a Bergamo un anno fa, ti chiedono di dare una mano, dici di no?

**Tecnicamente lei ora è...?**  
Guido Bertolaso consulente della Regione sulla campagna vaccinale. E basta. Poi, certo, ho una mia autorevolezza ma non i poteri di una decina d'anni fa.

**Ed è molto più faticoso, immagino...**  
Oh, ha voglia. È da quando sono qui che sto diventando pazzo nello spiegare che nell'emergenza il fattore-tempo è decisivo e qui l'avete vissuto sulla vostra pelle. Non voglio fare il processo a nessuno, purtroppo la prima ondata è stata talmente violenta, improvvisa e sconosciuta che è difficile dare colpa, ma la seconda? È lì che sono molto più critico. Chi ha fatto sanità e studiato le epidemie sa come vanno le cose: la Spagna ha fatto molte più vittime nel secondo anno che nel primo, e allora che ci aspettavamo? Vogliamo ricordare cosa è successo la scorsa estate?

**D'accordo, ma ci abbiamo messo qualcosina anch'ora. Se il sabato e la domenica bisogna chiudere le strade per la troppa gente in giro qualcosina continua a non funzionare.**  
Sicuramente ci sono comportamenti che vanno rivisti, ma si poteva fare molto di più lo scorso maggio. Il liberarli tutti dopo il lockdown è stato eccessivo.

**Colpa anche nostra, però...**



Guido Bertolaso, 71 anni, già capo della Protezione civile

No, non si può dare messaggi da "liberi tutti" dopo un mese di lockdown e pensare che la gente non esca da casa. Bisognava riaprire in modo graduale, il governo ha sbagliato: l'ho detto e lo ripeto. Il virus c'era ancora sarebbe ripartito a settembre e ottobre come puntualmente poi successo. Quando chiudi il rubinetto, come durante il lockdown dove gli italiani sono stati bravissimi, poi lo riapri gradualmente. E non prendi decisioni guardando i sondaggi, questo è uno dei mali del Paese.

**Ora che dobbiamo aspettarci?**  
Che la situazione si aggravi ancora per le varianti, perché per esempio con quella inglese la

distanza di sicurezza aumenta ad insimula. Sarà tosta, ma spero non drammatica come l'anno scorso.

**Insomma, dobbiamo possiamo solo sperare nei vaccini.**  
Che però sono pochi.

**E allora?**  
E allora, fermo restando che medici, infermieri e Rsa devono essere vaccinati, ci sta anche che si facciano gli over 80. Ma poi non si può continuare a scendere seguendo la fascia anagrafica. Lo so, mi spareranno addosso, ma questa cosa va detta...

**Lei come procederebbe?**  
Con la premessa che il Paese

deve ripartire. Quindi sotto con chi lavora, chi sta in fabbrica, chi non ha potuto lavorare in questi mesi come bar e ristoranti.

**E il mondo della scuola?**  
Abbiamo iniziato con gli insegnanti di Bollate, settimana prossima amplieremo il fronte. Il problema sono i vaccini, non è una coperta corta, ma un fazzoletto.

**Nella fascia tra Bergamo e Brescia avete appena cambiato strategia vaccinale.**  
Perché in guerra bisogna fare conto sulle armi che si ha: ce n'è solo 5 cannoni devo sparare bene e non nel mucchio.

**Lei parla spesso di guerriglia...**  
Perché il virus si muove così, senza regole, cambia. Non si può pensare di batterlo usando la medesima strategia. Abbiamo già 4 varianti, una peggiora dell'altra, e credetemi, l'inglese è almeno peggio.

**Come si fa a fare guerriglia senza armi a sufficienza?**  
Usando i vaccini in modo diverso e dove servono davvero.

**Prima le categorie produttive?**  
Soprattutto chi è più a contatto con la gente, perché il virus vive e si diffonde attraverso le persone. Senza penalizzare le categorie più a rischio, ma oggi quello che sto facendo è ridurre il danno, non abbattere il contagio: dobbiamo ridurre l'ospedalizzazione e i ricoveri e usare i vaccini in modo differente.

**La dose unica proposta da Draghi?**  
Veramente l'avevo detto io la scorsa settimana: prima dose a tutti e eventualmente rinvio di 6 mesi per chi ha già contratto il Covid. Con la prima dose si arriva nelle prime settimane anche al 70-80% di copertura: poi si scende, ma ora come ora dobbiamo fermare l'incidenza.

**E con questi presupposti lei conferma la scadenza di fine giugno per vaccinare tutti i lombardi?**  
Ora la situazione sta andando per le lunghissime, ma nel giro di poco può cambiare tutto.

**Ha fiducia nell'arrivo in massa di vaccini tra aprile e maggio?**  
Sì, ho molta fiducia in Draghi: se batte i pugni sull' tavolo qualcosa in Europa succede. E poi ci sono i vaccini Johnson & Johnson e russo in attesa del placet dell'Em: il primo pure monodose.

**Ecco, per molti sarà la svolta.**  
Lo penso anch'io. E mi dicono che ad aprile dovremo avere

qualche milione di dosi. Lo Sputnik lo stanno usando anche a San Marino e non mi risulta sia morto nessuno: oh, siamo in guerra e non possiamo andare troppo per il sottile. Se poi l'immunizzazione è dura 3 mesi invece di 6 nel frattempo si ferma la diffusione del virus.

**Non c'è stato troppo ottimismo sull'arrivo immediato dei vaccini?**  
Sicuramente. Anche perché nel caso di Pfizer e Trump che Biden sono sempre stati chiari: "American first". Diciamo che l'Europa è stata abbastanza ingenua, questa è la verità.

**Quindi lei ribadisce l'obiettivo di fine giugno?**  
Se ad aprile avremo i vaccini siamo in grado di vaccinare 100 mila lombardi al giorno. Diecimila di inoculazione a persona.

**Però mancano ancora medici e infermieri volontari.**  
Sono ottimista, il loro numero è in aumento e la risposta sarà all'altezza della situazione. E lo dico dopo avere avuto discussioni anche pesanti sia con i medici di famiglia che con gli specialisti. Ma, capisco tutti, ma questa è un'emergenza e va combattuta come tale. E in campo c'è anche la sanità privata, il loro contributo sarà fondamentale.

**A proposito, ci dà un giudizio del sistema sanitario lombardo?**  
Mah, sono stato anche ospite per due settimane al San Raffaele come ricorderete. Secondo me le cose funzionano, poi è chiaro che qualcosa si può sistemare. Soprattutto nei palazzoni milanesi.

**E come si è trovato nei palazzoni milanesi?**  
Non ci sono entrato, la mia base è all'Areu: un ufficio con due scrivanie e stop. Mi volevano dare l'ufficio dell'ex assessore Gallera ma ho preferito di no.

**Che messaggio dà ai lombardi?**  
Che ce la facciamo.

**Sicuro?**  
Sì. E anche presto. Se arrivano, come penso, i vaccini per l'estate saremo più tranquilli.

**E dopo che sarà di questo virus?**  
Sarà come un'infuenza, ci sarà sempre, ogni anno nuoterà un po' e i vaccini dovranno adattarsi. Ma non avrà più questa virulenza. Il vero problema semmai è trovare un vaccino per gli under 18. Lì la situazione può diventare molto seria.

COPIAZIONE RISERVATA

## Anziani, dosi in ritardo E arriva un sms di scuse

### La campagna

Hanno aderito da tempo ma ancora niente messaggio con la data per l'iniezione. La Regione ammette i ritardi

Molti hanno aderito, pochi sono stati convocati per la vaccinazione.

Non decolla la campagna per somministrare le dosi anti Covid alle persone dagli 80 anni in su, sono ancora esigui i numeri dei cittadini protetti e così la Regione in queste ore

sta inviando agli interessati un sms per scusarsi. Quasi una beffa nella beffa, considerando che gli anziani stanno aspettando un messaggio sul cellulare con ben altri contenuti: dovrebbe riportare il giorno, il luogo e l'orario per la vaccinazione.

Ma tant'è, invece dell'agognato appuntamento il messaggio spedito dalla Regione recita: «Caro cittadino, siamo consapevoli che il tuo appuntamento per la vaccinazione anti-Covid, a causa delle con-

segne ridotte, sta subendo dei ritardi. Faremo il possibile per assicurarti quanto prima la convocazione, intanto scusaci per l'inconveniente, sappi che la tua salute è la nostra priorità».

Da Palazzo Lombardia, insomma, parlano ancora di carenza di dosi disponibili. Nel corso della settimana entrante, comunque, l'Asst Lariana conta di somministrare complessivamente 5.639 dosi e da domani potrà contare anche su uno spazio nel Poliambulatorio di via Napoleona. Proseguiranno comunque le somministrazioni anche nelle altre sedi: ospedale Sant'Anna, ospedale di Cantù e ospedale di Menaggio.



Covid

La situazione a Como

In quarantena 4 comaschi su mille

Numeri. Sono attualmente 2.352 le persone positive in provincia. In città 342 con il virus; aumentano i minorenni. La maggior parte delle persone con il Covid residenti sul Lario ha tra i 25 e i 49 anni. Sono 53 i bimbi in età prescolare

Sono 2.352 i comaschi attualmente positivi (il dato si riferisce a giovedì sera) e la loro età media è pari a 46 anni.

I contagi stanno crescendo molto negli ultimi giorni nella nostra provincia: si tratta dell'impennata peggiore dopo la fine della seconda ondata di novembre. I nuovi positivi settimanali sono passati da circa 800 di media a quasi il doppio. Il grafico accanto mostra la suddivisione comune per comune delle persone che risultano, allo stato, attualmente positive.

Mediamente prima che le persone esauriscano la quarantena o si liberino dall'isolamento con un tampone negativo, intercorrono non meno di dieci giorni. Il che significa che il numero di 2.352 comaschi attualmente positivi è destinato a incrementare velocemente nei prossimi giorni, prima di poter vedere un'inversione di tendenza.

Le età

Guardando alle età dei 2.352 comaschi positivi 316 sono minorenni, ovvero il 13,44% del totale. Più in particolare tra i minori 56 hanno meno di sei anni, 93 hanno dai 6 ai 10 anni quindi per intercedere frequentano le elementari, 69 sono nella fascia delle scuole medie e oltre ci sono altri 98 positivi.

Ci sono altri 187 attualmente positivi tra i 18 e i 24 anni che corrispondono al 7,95% del totale. Sono 752 i contagiati comaschi tra i 25 e i 49 anni (il 31,97%), altri 572 hanno tra i 50 e 64 anni (24,32%), altri 219 comaschi in quarantena hanno tra i 65 e i 74 anni (9,31%), sono 187 i

positivi tra i 75 e gli 84 anni (7,95%) ed infine oltre ci sono 119 positivi (5,06%) tra di essi figura un solo centenario contagiato.

La situazione in città

Venendo nello specifico alla sola città di Como ci sono 342 soggetti attualmente positivi, la loro età media è pari a 47 anni (di un anno superiore rispetto al dato provinciale). Nel particolare sono 43 i minorenni, quindi pari al 12,57% del totale dei contagiati residenti nel capoluogo. Altri 34 hanno tra i 18 e i 24 anni (il 9,94%), ci sono 100 contagiati tra i 25 e i 49 anni (29,24%), sono in quarantena 80 cittadini tra i 50 e i 64 anni (23,39%), altri 94 hanno tra i 65 e i 74 anni (9,94%), 31 hanno tra i 75 e gli 84 anni (9,06%) ed infine 20 hanno un'età più veneranda e rappresentano il 5,86% dei positivi in città.

Infine uno sguardo ai principali Comuni della provincia, ribadendo che il dato è aggiornato a giovedì. Sono 181 i cittadini attualmente positivi a Cantù, ci sono 109 positivi in quarantena a Mariano Comense, altri 81 abitano Cernusco, altri 72 comaschi positivi costretti tra le quattro mura sono residenti a Erba, 53 abitano a Inverigo, ci sono 49 positivi ad Olgiate Comasco, 44 a Cadorago, 42 a Fino Mornasco, 41 a Montano Lucino, 40 nella Tremezzina, 37 a San Fermo della Battaglia, 36 a Guanzate e Canzo, 35 a Villa Guardia, 33 a Lomazzo, 32 a Cernobbio, 31 a Carlazzo e Rovellasca, 29 a Mozzate, 28 a Casnate con Bernate, 27 a Lipomo, 25 ad Albese con Cassano e Cabiato, 23 a Bregnano, 22 a Lurate Caccivio, 19 a Turate.

Questo è il quadro attuale, diverso il dato complessivo. Dall'inizio della pandemia nel territorio comasco sono stati tracciati come positivi, da marzo dell'anno scorso quindi, 43mila cittadini.

S. Sac.

REPUBBLICA/RESERVATA

Contagiati attualmente positivi

Table with 3 columns: Comune, Positivi, Comune, Positivi. Lists various municipalities and their respective number of positive cases.

ATTUALMENTE POSITIVI PER ETÀ



Chiamate alla centrale 118 Tante come a inizio dicembre

Il focus

In crescita le richieste di aiuto per problemi respiratori o legati al virus. Ogni giorno 84 telefonate

Da dicembre a oggi soltanto in un'altra fase dell'emergenza Covid le chiamate alla centrale operativa Soreu dei Laghi del 118 di Como sono state così tante, per patologie respiratorie verosi-

milmente collegate al virus: i primissimi giorni di gennaio, quando la nostra provincia ha dovuto fare i conti con l'impennata legata agli acquisti del via libera pre-natalizio.

Ad eccezione di quei primi giorni del nuovo anno, bisogna tornare alla prima settimana di dicembre per trovare numeri altrettanto preoccupanti. Nel periodo tra il 20 e il 25 febbraio (quello del 25

è l'ultimo dato disponibile) alla centrale di Villa Guardia sono arrivate una media di 84 chiamate al giorno per patologie respiratorie o comunque compatibili con il Covid. Per comprendere l'entità dei numeri attuali, basti dire che il 21 febbraio, il giorno in cui il Covid è ufficialmente stato diagnosticato in Italia con il primo caso, le chiamate sono state 62 e che per tutta la settimana precedente la media è

stata di 55 telefonate al giorno.

Certo, sono fortunatamente lontani anche i picchi registrati nei primi 15 giorni di novembre quando la centrale operativa si trovava a gestire oltre 200 chiamate al giorno per patologie respiratorie legate al Covid.

I numeri dell'ultima settimana sono però un campanello d'allarme, perché la crescita media giornaliera è pari a circa il 30/35% rispetto al periodo successivo al 10 gennaio e di un 20% se raffrontato al mese di dicembre, ad eccezione della prima settimana quando le chiamate erano oltre le novanta al giorno.



La centrale operativa Soreu dei Laghi di Como FOTO BUTTI



## Lago e Valli

Mezza Valle in attesa del test anti Covid  
«Da Ats solo silenzio, l'aveva promesso»

**Il caso.** La delusione del sindaco Marcello Grandi dopo quella per l'esclusione dallo screening «Nonostante solleciti non ci viene concessa l'occasione di un confronto. Manca la sensibilità»

ALTA VALLE INTELVI  
FRANCESCO AITA

Il Comune di Alta Valle ha zero contagi Covid, ma il punto non è questo.

Certo, c'è motivo di sentirsi un po' più sollevati ma il sindaco insiste a non abbassare la guardia: «mi raccomando, continuiamo a stare attenti e seguiamo le regole di protezione e distanziamento».

Marcello Grandi, il sindaco di Alta Valle Intelvi, è però ancora in attesa dello screening di massa organizzato da Ats in altri Comuni della zona.



Marcello Grandi  
sindaco di Alta Valle

Ramarro

«Purtroppo - rilancia Grandi - da parte di r perdura il silenzio, nei nostri confronti e degli altri sindaci in attesa dei test sierologici "pungidito" che avevano promesso. Nonostante solleciti e insistenze, il confronto diretto permane inesistente».

«Resta il rammarico di non

aver potuto fornire risposte adeguate al territorio. E comunque mancata la necessaria sensibilità e disponibilità di chi è deputato a fornire tali servizi, specie dietro le pressanti sollecitazioni delle autorità sanitarie comunitarie nelle funzioni del sindaco».

Ancora una frecciata all'indirizzo di Ats Insubria quella di Grandi dopo che i

Comuni di Centro Valle Intelvi, Cerano, Schignano ed Argegno avevano organizzato con il supporto dell'azienda sanitaria un programma di screening a cui hanno aderito poco più del 37% della popolazione residente.

«Apprezzo molto - aggiunge Grandi - l'iniziativa dei test pungidito attuata nel comune di Centro Valle e ringraziando tutti coloro che si sono prestati al progetto, il nostro Comune offre la totale disponibilità e adesione alla campagna vaccinale anti Co-



Lo screening di massa di fine gennaio a San Fedele Intelvi SELVA

vid 19 che si intende promuovere ed eseguire in Centro Valle».

Resta comunque il sollievo da parte di tutti gli amministratori sul fatto che in Valle, in controtendenza di quanto sta avvenendo nella provincia di Como, ci sono pochi contagi.

Il focolaio è stato debellato

e in Alta Valle. E anche a Diziasco che ha zero casi tra la popolazione. I casi segnalati da Ats in comune riguardano gli ospiti della comunità terapeutica di via Roma che da lì sono scesi a 6.

Centro Valle in calo

I contagi continuano a diminuire anche in Centro Valle.

dove l'ultimo comunicato parlava solo di 6 casi.

Nessun caso è stato segnalato nelle case di riposo ubicate nei tre Comuni dove è stata avviata e in parte conclusa la campagna vaccinale tra gli ospiti e gli operatori sanitari che lavorano nelle strutture specializzate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglia  
in quarantena  
«La stiamo  
aiutando»

San Bartolomeo

L'annuncio del sindaco che ha reso noti i cinque casi in paese «Stanno tutti bene»

Ieri il comunicato pubblicato dal sindaco di San Bartolomeo Val Cavargna, Moreno Bonardi, ha annunciato cinque nuovi casi di positività, che rapportati ai tre casi rilevati il giorno precedente nell'intero territorio alto lariano suscitano un certo timore.

«Si tratta di un intero nucleo familiare - spiega lo stesso primo cittadino - È rimasto contagiato un componente, evidentemente, e ha poi trasmesso il virus agli altri. Stanno comunque tutti bene e ora rimarranno in quarantena per il tempo necessario; forniremo loro tutto l'aiuto necessario in questa fase».

Per il resto, la situazione complessiva del principale Comune della Valle non si presenta comunque critica: «Abbiamo altri due casi di contagio in paese - precisa il sindaco - ma entrambi i soggetti sono ormai avviati a concludere la quarantena. Nel corso dell'anno abbiamo registrato una cinquantina di casi di persone contagiate, che a fronte di mille abitanti non sono comunque pochi».

© R. Riv.

## Il virus torna a mordere Tremezzina: da 17 a 44 casi

TREMEZZINA

In due settimane i nuovi contagi nei quattro Municipi di Tremezzina sono passati da 17 a 44, riportando le lancette indietro di tre mesi, a metà di quella che era stata poi ribattezzata come "seconda ondata" di contagi.

Il sindaco Mauro Guerra, nella newsletter di venerdì, ha dato notizia circa il fatto che «in base ai dati trasmessi da Ats, alla data odierna (venerdì, ndr), risultano attivi sul territorio comunale 44 casi di positività al Covid-19».

Un dato che certamente deve essere letto anche in un modo a rispettare le prescrizioni legate a mascherine, distanziamento e igiene delle mani.

Di certo, si tratta di un aumento importante, considerato che solo una settimana fa - il 19 febbraio - i contagi erano a quota 27.

Tremezzina è il Comune che ha pagato un tributo importante alla "prima ondata" di contagi con 14 decessi nei primi durissimi mesi della pandemia, con il computo totale che - in base ai dati forniti

dell'Ats - oggi si attesta a 17 decessi complessivi.

Quattro i cittadini che - stando a quanto si è appreso - risulterebbero ad oggi ricoverati in ospedale. È importante dunque prestare la massima attenzione anche nella giornata odierna, ultimo giorno di "zona gialla", mentre ieri sui social ha di nuovo fatto capolino il dibattito sulle similitudini tra il tutto esaurito di questi fine settimana e quello del primo week end del marzo 2020, quando poi era scattato il lockdown in tutta Italia. An-



Mauro Guerra, sindaco di Tremezzina

che nella "seconda ondata", da ottobre a fine anno, Tremezzina ha registrato un numero di contagi decisamente elevati, con il "pico" toccato il 23 novembre, quando il sindaco dava conto di 66 nuovi casi di positività al Covid-19.

Nella newsletter di venerdì, il Comune e il primo cittadino hanno invitato «tutte le persone alle quali viene comunicata da Ats la positività al Covid-19 a mettersi tempestivamente in contatto con il Centro operativo comunale allo 0344-558.39.99, al fine di attivare il prima possibile tutti i servizi predisposti dall'ente». La situazione resta dunque di massima allerta. Marco Palmio

## I pacchi solidali di Coldiretti per chi non ce la fa

Centro Valle

Si allarga la rete di solidarietà.

Dopo la Caritas vicariale di San Fedele è la Coldiretti ad donare i pacchi alle famiglie del territorio. Una prova di solidarietà che sta toccando le province di Como e Lecco: è la consegna dei 2.100 chilogrammi di cibo, in pacchi alimentari destinati alle "nuove povertà". «Purtroppo la crisi ha colpito tappeto e creato nuove fasce di fragilità nella popolazione - commenta il presidente di Coldiretti Como Lecco Fortunato Trezzi - Siamo grati ai

Comuni e a chi ha collaborato, pur nella dovuta discrezione, per individuare le persone cui destinare il nostro aiuto».

La delegazione di Coldiretti è stata ben accolta da tutte le Amministrazioni Comunali: negli ultimi giorni, la consegna di pacchi alimentari ha toccato l'Alto Lago. A Centro Valle c'erano il presidente di Terranostra Emanuele Bonfiglio e la giovane imprenditrice Vanessa Peduzzi, a Garzeno, invece, la delegata di Coldiretti Giovani Impresa Chiara Cancellini e Ivan Albini, allevatore della rara Capra di Livo. F. Alt.



I pacchi solidali della Coldiretti consegnati a Centro Valle Intelvi

## Gli albergatori a Draghi «Portiamo sul lago i turisti del Regno Unito»

**Tremezzina.** Dal 17 maggio saranno liberi di volare Grecia e Spagna hanno già fatto le loro mosse, Roma no Cetti e Rasella: «Per noi è una clientela indispensabile»

TREMEZZINA

MARCO PALUMBO

Nel linguaggio turistico connesso alla pandemia entra una nuova dizione, quella dei "corridoi turistici" che guardano in particolare al Regno Unito (dove oltre 18 milioni di cittadini hanno già ricevuto almeno la prima dose), anche in virtù dell'annuncio fatto dal premier Boris Johnson, che ha riaperto ai viaggi verso l'estero a partire dal 17 maggio 2021, aggiungendo che «i cittadini britannici saranno liberi di volare senza restrizioni in estate».

**Mercato**

In tutto questo virtuoso ragionamento, c'è un "però", connesso al fatto che i ministri del Turismo della Grecia e in seconda battuta della Spagna - ma non l'Italia al momento - hanno strizzato già l'occhio ad un mercato turistico per loro prioritario, stabilendo un canale di dialogo diretto (ne hanno parlato a lungo i media d'Oltremontana) con Londra, dove la sola "Easyjet" ha visto lievitare le

prenotazioni del 397%.

Le cronache d'Oltremontana (la fonte è il popolare "Guardian"), nel dettaglio, riportano che "sarebbero in corso trattative "tecniche" per consentire ai britannici in possesso di un passaporto vaccinale di recarsi in Grecia, già dal mese da maggio e nonostante le opinioni divergenti di Bruxelles e di altre capitali dell'Unione europea".

Notizia questa rimbalsata

**Alberto Cetti**  
«Il ministro Garavaglia conosce bene la nostra realtà»

**Giuseppe Rasella**  
«Dobbiamo accelerare Subito il dialogo con Londra»

tempestivamente e anche in riva al Lario, dove i turisti britannici, ingenerale del Regno Unito, rappresentano una quota di mercato di assoluto rilievo, in termini di presenze e di indotto.

Inevitabili che le attenzioni siano ora rivolte alle mosse del governo di Mario Draghi e del ministro con delega al turismo Massimo Garavaglia. Attenzioni che, alla luce dell'imminente ritorno in zona arancione, hanno ancora più rilevanza per la stagione turistica ormai alle porte.

**Svolta**

«È molto importante che anche l'Italia si allinei ai Paesi che già stanno ragionando sui mesi a venire con il Regno Unito, anche se - lo voglio rimarcare con vigore - la vera svolta arriverà con le vaccinazioni, su cui occorre accelerare» sottolinea Alberto Cetti, proprietario con la famiglia Cetti dell'Albergo Lenno (e presidente dell'associazione Turistica Tremezzina). «Inghilterra e Regno Unito rappresentato al netto dello



Uno scorcio di Villa Balbianello, tra le mete più amate dai turisti



Alberto Cetti



Giuseppe Rasella

scorso anno una granitica certezza per il nostro lago ed è per questo, in una situazione ad oggi di incertezza, è fondamentale attivare tutti i canali istituzionali possibili per impostare almeno i mesi clou della stagione, considerato che fino a maggio inoltrato al momento sono le cancellazioni a farla da padrone».

**Normalità lontana**

«Un ritorno ad una nuova normalità arriverà solo dal prossimo anno, questa almeno l'impressione. Spero e mi auguro che il nuovo ministro

con delega al Turismo, Massimo Garavaglia, che ben conosce la realtà del nostro lago, possa al più presto recepire le nostre istanze, dopo un anno che nessuno di noi avrebbe voluto per motivi diversi vivere».

**Riferimento**

Anche Giuseppe Rasella, albergatore di Gravedona ed Uniti e componente di giunta della Camera di Commercio (con delega al Turismo), conferma che «il Regno Unito - insieme a Germania, Stati Uniti, Francia e Svizzera - rappresenta un riferimento

storico e strategico per il turismo lariano e per questo mi auguro che, al pari di Grecia e Spagna, anche il nostro ministro del Turismo si attivi al più presto per dialogare con Londra».

«In questo momento di grande incertezza, occorre accelerare su più fronti, con le vaccinazioni al primo posto in assoluto ed il dialogo con i Paesi storicamente a noi più vicini al secondo posto della graduatoria» ha concluso Rasella.

Ora non resta che attendere le mosse del governo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Troppe motoslitte verso San Lucio «Almeno usate quelle elettriche»

Cavargna

L'associazione Sentierando lancia una proposta al sindaco: «Un problema di difficile soluzione»

L'emergenza sanitaria e la chiusura degli impianti sciistici ha favorito la riscoperta della montagna locale, con inevitabili risvolti della medaglia.

A San Lucio, per esempio, nei fine settimana è un via vai di motoslitte, spesso concesse da parte dei conducenti.

Anche l'associazione Sentierando, nata nel 2006 nel Milanese, ha un appunto con proposta da fare in merito. E lo ha indirizzato anche al Comune di Val Rezzo attraverso una mail.

«Di recente abbiamo organizzato un'escursione con le ciaspole verso il passo San Lucio e la Garzola - racconta il presidente, Paolo Erba - e tutto il percorso è stato "disturbato" dall'andirivieni di motoslitte di ogni tipo e potenza, condotte a volte senza la minima attenzione nei confronti degli escursionisti. Di proposito scrivo la parola disturbare tra virgolette perché, se dal nostro punto di vista si tratta a tutti gli



Una motoslitte a San Lucio. CORRIEREDELTONDO/MASSIMOSOLARI

effetti di un fastidio, da un punto di vista acustico, dell'inquinamento, del panorama e della soddisfazione nel camminare, comprendiamo anche le motivazioni di chi ha un approccio con la montagna diverso dal nostro».

Sentierando, in sostanza, non chiede di bandire le motoslitte elettriche, silenziose e non inquinanti: perché non ammettere soltanto quest'ultimo, rimarcando anche la precedenza e la tutela dei pedoni, come avviene normalmente sulle strade tra automobilisti e passanti? Vorremmo conti-

nuare condurre gruppi anche sulle bellissime montagne della Val Cavargna, ma per adesso siamo stati indotto a cancellare alcune iniziative che avevamo programmato in zona».

Cosa ne pensano gli amministratori locali? «Anche se quest'anno in maniera più marcata, le motoslitte suscitano polemiche ogni inverno - riferisce il sindaco di Cavargna, Gavino Fiori - Non nego che ci siano appassionati che eccedono e probabilmente lo darebbero anche con mezzi elettrici».

«Il tragitto verso San Lucio coinvolge Cavargna e Val Rezzo, due minuscoli Comuni montani: certo, potremmo applicare un regolamento, ma chi poi lo può far rispettare inviando un controllo personale in quota a controllare? È una questione di senso civico che, purtroppo, nemmeno un cartello in più o in meno può risolvere».

«In località di grande richiamo, come Madesimo, è d'obbligo ricorrere a dei regolamenti alla luce del flusso turistico invernale, a noi non rimane che appellarsi al buon senso di tutti coloro che amano la montagna» conclude il sindaco Gavino Fiori. **Giuseppe Riva**



La cooperativa da Gandola a Bellosi

**Colombo.** Cambio della guardia alla guida della Cooperativa di Colombo, storica istituzione del paese. Dopo quattro anni di mandato, il presidente Davide Gandola - dal maggio 2019 alla guida del paese da sindaco - ha ceduto il testimone a Guglielmo Bellosi, che avrà come vice presidente Gabriele Bordoli e, nel ruolo di consiglieri, Serenella Gilardoni, Sandro Riva e Rinaldo Riva (nella foto, il nuovo direttivo con il presidente Bellosi primo da sinistra). L'assemblea si è tenuta venerdì sera all'oratorio. «È stato un mandato impegnativo, ma ricco di soddisfazioni - conferma Davide Gandola - Siamo riusciti, con una grande unità d'intenti, a riqualificare l'immobile di proprietà, garantendo l'apertura del bar e dell'alimentari. In collaborazione con i gestori locali sono stati rimessi a nuovo e rifatta la facciata. Giusto passare il testimone, alla luce anche dell'elezione a sindaco. Al nuovo direttivo, i miei personali auguri». La Cooperativa ha organizzato anche gite enogastronomiche sempre molto partecipate. **M. Pal.**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# La stazione si fa bella Pannelli artistici dei ragazzi del Melotti

**Lomazzo.** L'iniziativa organizzata da Comune e liceo per sistemare la sala d'attesa e il sottopasso. I disegni rappresenteranno alcuni scorci del Parco Lura

LOMAZZO

Una stazione a regola d'arte: pannelli realizzati dagli studenti del Melotti per riqualificare il sottopasso e la sala d'attesa della stazione, il Comune rilancia alle ferrovie anche la richiesta di poter disporre dell'ex edicola.

Comune e liceo artistico "Melotti" vogliono collaborare per rilanciare la zona del terminal, riqualificando l'ex-edicola, magari per far meglio conoscere le tante opere artistiche realizzate dagli studenti.

«Stiamo lavorando a diversi progetti - spiega Annamaria Conoscitore, responsabile del liceo lomazzone, che ricopre anche l'incarico di assessore all'istruzione e di vicesindaco - e stiamo collaborando con le ferrovie per poterli realizzare concretamente».

## La riqualificazione

Gli studenti del liceo stanno preparando dei pannelli con i quali verrà decorato uno dei sottopassi della stazione, che rappresenteranno diversi scorci del Parco Lura. Altri tabelloni artistici saranno posti nella sala d'aspetto

della stazione, con immagini anche di alcuni dei locali storici, dall'Arco della Pace, alla torre dell'acqua. Allo studio vi è poi anche un altro progetto elaborato dal professor **Fulvio Emilio Carfora**, riguardo all'ex-edicola della stazione, di proprietà delle ferrovie, spazi che sono attualmente inutilizzati. Una delle idee è di utilizzare tali spazi per esporre i lavori degli allievi del liceo artistico, per mostrare e far conoscere ai cittadini le opere dei ragazzi realizzate per il territorio, oppure di realizzarvi un info-point.

La riqualificazione dell'edicola potrebbe rientrare nell'ambito degli altri interventi in programma per quel riguarda la linea ferroviaria in città, riguardanti in particolare il sottopasso o sovrappasso che è in progetto d'essere realizzato al posto del passaggio a livello della zona Alla fonte. Rimettendo quindi a nuovo anche questa parte della stazione, per ospitare appunto le attività e le iniziative che potranno essere promosse dalla scuola superiore, che ha già portato a termine altri interventi artistici in stazione. Un percorso

che va sempre nella direzione di promuovere concretamente un progressivo riassetto di tutta l'area ferroviaria.

## Altri progetti

Progettazioni che prossimamente interesseranno anche altre parti della città, dando la possibilità ai giovani studenti di contribuire a rendere sempre più belle e accoglienti diverse zone di Lomazzo. Ad esempio, in occasione dei 700 anni della nascita di Dante Alighieri, che ricorrono quest'anno, i liceali lomazzesi si occuperanno di disegnare le terzine più note della "Divina commedia" nell'anfiteatro del Parco Somaini.

Sarà infine portato a termine il restauro dell'edicola sacra di via Pace che verrà riposizionata in centro. L'iniziativa è stata seguita dalle docenti **Monica Guzzetti** e **Paola Maritan**, ad essere contattato è stato anche il professor **Lorenzo Pietrone**, a propria volta in passato insegnante al Melotti, che aveva originariamente realizzato l'edicola sacra.

**Gianluigi Sabene**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni studenti del Melotti che stanno realizzando i pannelli artistici per la stazione



Le opere si ispireranno ad alcuni scorci del Parco Lura



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# Piazza Puecher, scuola Moro e viabilità Roma assegna un milione a tre progetti

**Ponte Lambro.** La graduatoria pubblicata dal ministero dell'Interno fa felice Pelucchi  
«Si tratta di interventi che abbiamo già presentato e che ora possono diventare realtà»

PONTE LAMBRO

Un milione di euro per Ponte Lambro.

L'amministrazione di **Ettore Pelucchi** ha ottenuto un grosso finanziamento dal governo legato a tre progetti: la riqualificazione di piazza Puecher, la sostituzione dei serramenti alle scuole Aldo Moro e la messa in sicurezza della rete viaria. La graduatoria è stata pubblicata ieri dal ministero dell'Interno: «Sono interventi molto importanti - spiega il primo cittadino - che avevamo già presentato alla cittadinanza, lo Stato accolto tutte le proposte».

## Il decreto

I fondi, che andavano richiesti entro la metà di settembre, sono stati stanziati con decreto del Ministero dell'Interno del 23 febbraio. «Nel specifico - spiega Pelucchi - è stata finanziata con 600 mila euro la riqualificazione di piazza Puecher, con 250 mila euro il rifacimento dei serramenti della scuola e con 150 mila euro la messa in sicurezza delle strade».

Sono tutti interventi importanti, ma quello più atteso è senza dubbio la riqualificazione della piazza posta nel cuore del paese. L'obiettivo dell'amministrazione è posare arredi urbani per rendere l'area misura di pedone; verranno anche spostati numerosi parcheggi, ma trenta nuovi posti auto saranno ricavati in breve distanza

vicino alla stazione: con un scala, si potrà accedere direttamente alla piazza. La bella notizia segue un atto concreto. Nei giorni scorsi, sempre in piazza Puecher, è terminato l'abbattimento delle barriere architettoniche di fronte alla biblioteca comunale: ora c'è un'ampia rampa per facilitare il passaggio ai disabili, ma anche alle mamme con i passeggini.

## Biblioteca senza barriere

«È un'opera funzionale, che rimuove in ostacolo fisico per accedere alla biblioteca e che rende tutti più consapevoli della necessità di un paese senza barriere».

Il tema è molto caro all'amministrazione, che tempo fa ha avviato un piano di abbattimento delle barriere con l'associazione Peba Onlus. «La fine di febbraio è un anno fortunato. Il 26 febbraio 2019 - ricorda Pelucchi - avevamo abbattuto le barriere al Parco delle Farfalle, lo stesso giorno due anni più tardi abbiamo aperto l'accesso della rampa davanti alla biblioteca».

Il progetto continua. La stessa riqualificazione di piazza Puecher progettata dall'architetto **Davide Corti** (arriveranno sedute, panchine, verrà chiusa la rotonda per limitare il traffico) comporta il livellamento fra strada e marciapiede, sarà tutto sullo stesso piano.

**Luca Meneghel**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rendering del progetto di riqualificazione di piazza Puecher



La rampa che abbatte le barriere architettoniche della biblioteca



Ettore Pelucchi



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

# RASSEGNA STAMPA

## Ultimi caffè e spritz «Norme vergognose ci faranno morire»

**Zona arancione.** La rabbia dei baristi e dei ristoratori «Anche le prospettive per Pasqua sono pessime» Bolla (Confcommercio): «I locali e negozi sono sicuri»

CANTÙ

Per baristi e ristoratori è una maledetta zona arancione. Addio zona gialla: da domani, niente aperitivi al tavolo, niente pranzi, tutti costretti a passare all'asporto o al delivery.

Qualcuno ne sta approfittando tra ieri e oggi, per concedersi gli ultimi spritz e l'ultimo risotto al tavolo. Nella categoria pubblici esercizi, infatti, si denunciano le difficoltà. Qualche bar ha deciso di non rimanere aperto in zona arancione: non ne varrebbe la pena. Chiusure temporanee anche tra i ristoratori. Dove c'è chi denuncia di non aver ricevuto un solo euro di ristoro dallo Stato.

**Alessandro Bolla**, referente cittadino di Confcommercio Como, non usa mezzi termini. «La tragedia va avanti, questi baristi e questi ristoratori saranno penalizzati per l'ennesima volta - dice - Ho sentito in queste ore, soprattutto, alcuni ristoratori. Delusi dalla situazione. Proprio ora che avevano rialzato un po' la testa con il mezzogiorno. Veramente triste».

### «La pazienza è finita»

Per Bolla, sono proprio i piccoli imprenditori a pagare di più la situazione: «I nostri pubblici esercizi e negozi sono i posti più sicuri, ma le aree più grandi? Si potrebbe provare a chiudere gli spazi con più me-

tri quadri, per vedere se diminuiscono i contagi: sarei curioso di vedere cosa succede. Noi ci siamo dotati di ogni attrezzatura: è evidente che il nodo del virus non sono i negozi, i bar o ristoranti del centro. La pazienza è finita. La situazione è difficile».

Oggi il Caffecchio resterà aperto. Ma da domani, causa zona arancione, chiusura temporanea, nell'attesa di riaprire di nuovo alla prossima zona gialla. Perché per il locale di via per Alzate lavorare solo con l'asporto non ha senso.

«Altro provvedimento vergognoso, dopo un anno siamo ancora nella stessa situazione - dice **Lorenzo Stocco** - Questo meccanismo dei colori è una pagliacciata. Sembra che si voglia far morire le attività. E comunque, per me, o tutti aperti, o nessuno aperto. Lavorare con l'asporto per molti non ha senso. Ma i vaccinati, a Cantù, quanti sono? Metto a disposizione il bar, che qualcuno dia una risposta».

All'Eclettico di via Grandi provano a sdrammatizzare. «Un commento sul ritorno al-

la zona arancione? Ci sarebbe da censurare troppe parole irriveribili - premette con un sorriso **Simone Massara**, il barman del locale specializzato in cocktail - Abbiamo la consegna a domicilio, ma con l'apertura fino alle sei almeno qualcosa si muoveva anche qui nelle nostre sale. Ci siamo inventati una linea di cocktail con il delivery, che a casa si possono ultimare con un proprio ultimo tocco di miscelazione. Ci sono degli affezionati. Ma è comunque un peccato non poter servire al tavolo, adesso che c'è chi si sta abituando a fare l'aperitivo in pieno pomeriggio».

### La delusione

Tra i ristoranti, **Le Querce**, che aveva aperto poche settimane fa, richiude provvisoriamente. «Non ci sono parole - dice **Catia Pizzi** - e le prospettive di riaprire per la Pasqua non sembrano buone. Abbiamo lavorato bene alla domenica. E a San Valentino purtroppo non abbiamo potuto accogliere tutti. Ma in settimana si tira a campare. La gente si sta di nuovo impaurendo per i contagi. Siamo un ristorante che ha pagato e paga tutte le tasse. Eppure dallo Stato, ad oggi, abbiamo ricevuto zero euro. Aspettiamo ancora: si è corretti, e questo è quello che si ha in cambio».

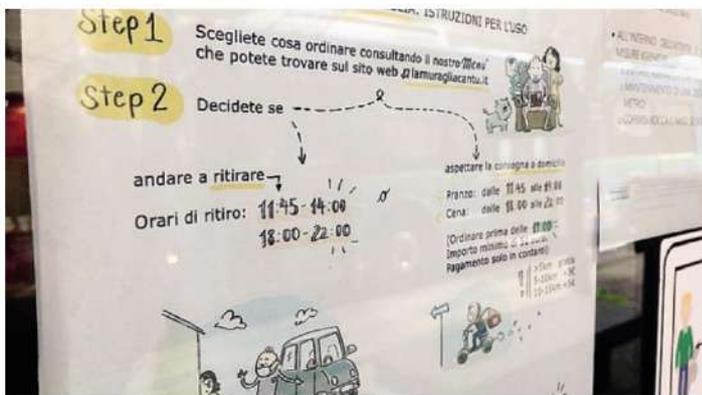
**Christian Galimberti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'amarezza  
«Paghiamo le tasse  
ma dallo Stato  
abbiamo ricevuto  
zero euro»**



Tavolini pieni sotto i portici di piazza Garibaldi: è l'ultimo weekend prima della chiusura di domani



Il cartello fuori da un ristorante: ecco come fare con asporto e delivery



Alessandro Bolla



Simone Massara



Lorenzo Stocco



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

## Mariano Comense

# Appello vincente per i volontari civici

## Si presentano in 36

**Il gruppo.** Soddisfatto l'assessore Loredana Testini «C'è stata una buona risposta da parte della comunità. Ora vogliamo organizzare una giornata per l'ambiente»

MARIANO COMENSE  
SILVIA RIGAMONTI

Una settimana fa il Comune ha aperto tre bandi permanenti per raccogliere volontari civici a Mariano.

A rispondere all'appello sono state oltre trenta persone pronte a spendersi gratuitamente a favore della comunità che si disperde sotto il campanile di Santo Stefano. A dirlo sono i numeri snocciolati dall'assessore alle Politiche di cittadinanza attiva, **Loredana Testini** che spiega come si sia costituito un gruppo capace di contare su 36 persone già venerdì.

«C'è stata una buona risposta da parte della comunità all'invito» commenta l'assessore Testini che non nasconde la soddisfazione per i numeri raggiunti in sette giorni. «Tra questa trentina di persone c'è chi ha scelto di rinnovare la propria disponibilità per il volontariato, dopo il contributo dato

■ «I bandi sono sempre aperti. Chiunque può aggiungersi quando vuole»

nella prima fase di gestione della pandemia da coronavirus - entra nel dettaglio l'amministratrice -, oltre che nuovi volti che hanno scelto di spendersi per la città in modo gratuito».

### Le iniziative

Così si è "ri" - costituito l'embrione dei volontari civici. «L'idea è di organizzare una giornata dedicata all'ambiente, pandemia permettendo» anticipa Testini che non si sbilancia sulle date, dovendo prima confrontarsi con la classificazione in colori che detta la libertà di movimento dei cittadini. «Non c'è una scadenza a questi bandi quindi le persone possono candidarsi anche in occasione di eventi a cui sentono di voler partecipare».

Certo è che riparte dalla cura del verde, l'impegno dei volontari civici a Mariano. Perché "Puliamo Mariano" è una delle tre iniziative permanenti varate dalla giunta per non perdere quelle persone che hanno scelto di prestare le loro mani alla città. Il primo è pronto a chiamare a raccolta quanti vogliono spendersi per l'ambiente. Il secondo indirizzo permanente è "Viviamo Mariano" impegnando i volontari sul fronte della cultura quando si potrà riprendere con la programma-

zione degli eventi sul territorio.

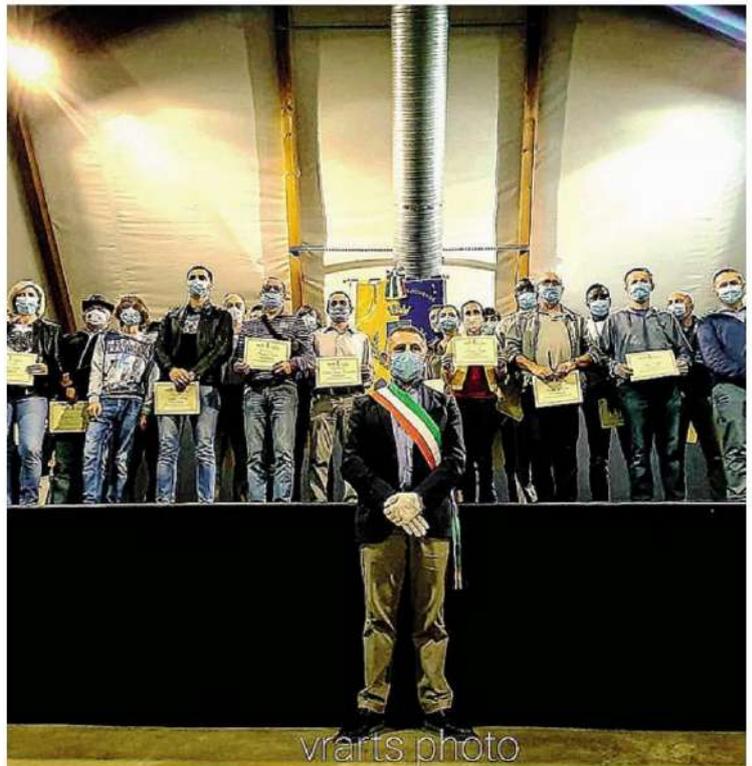
La terza iniziativa permanente è il proseguimento di quanto fatto la scorsa primavera quando l'amministrazione ha potuto abbracciare il motto di "Mariano non si ferma" grazie al patrimonio di volontari che hanno risposto ai bisogni sociali del territorio. In appoggio alla Croce Bianca o alla Tantum Aurora, giovani, adulti e pensionati hanno teso le loro mani all'altro, redistribuendo i pasti, la spesa o, ancora, le mascherine quando erano introvabili e poi inaccessibili per il prezzo.

### «Risorsa importante»

«Era per noi importante non disperdere il patrimonio di volontari raccolto nella prima ondata perché sono una risorsa preziosa» aggiunge Testini pronta a raccogliere la sfida per renderli partecipi di un progetto che li renda orgogliosi di far parte della città.

«Adesso sta a noi convogliarli in iniziative pro-territorio. Ribadendo, però - conclude - che i bandi sono sempre aperti perché permanenti: le persone possono chiedere di diventare volontari anche quando desiderano prendere parte a particolari eventi».

© RIPRODUZIONI E RISERVATA



La premiazione a fine settembre dei volontari civici al Palatenda

## Si può scegliere il settore. Basta aderire al bando

Sono tre i bandi permanenti aperti dal Comune per raccogliere i volontari civici a Mariano. Il primo impegna i cittadini a favore dell'ambiente, il secondo della cultura e, infine, il terzo a supporto del mondo dell'associazionismo.

Tanti e diversi settori che presuppongono un unico requisito per partecipare, ossia essere maggiorenni. Mettersi in gioco per la città è poi semplice, basta iscriversi all'albo dei

volontari civici, seguendo pochi passaggi.

Il primo passaggio da compiere è scaricare il modulo di adesione disponibile sul sito del Comune dove sono riportati in homepage i cardini dell'iniziativa. Una volta compilato in ogni sua parte, il modulo va inviato all'indirizzo email manifestazioni@comune.mariano-comense.co.it, insieme a una fotocopia di un documento d'identità. Successivamente sa-

rà lo stesso ufficio dedicato alla Cultura e Manifestazioni a contattare il candidato per fissare un appuntamento conoscitivo.

Una volta concluso l'iter, si potrà firmare per aderire al gruppo, impegnandosi in uno dei settori che più si sente affine al proprio interesse o, ancora, dove c'è più bisogno. Per ulteriori informazioni è possibile chiamare l'Ufficio Manifestazioni che risponde al numero 031.757268 negli orari di apertura al pubblico del municipio, ossia ogni mattina, dalle 9 alle 13, dal lunedì al venerdì o, ancora, il lunedì pomeriggio dalle 16,45 alle 18,15.

S. Rig.



Primo piano | Emergenza sanitaria



# VACCINI

## Da lunedì gli over 80 anche in via Napoleona

Si potrà raggiungere in auto l'ingresso dell'edificio



**Fabio Banfi**  
Abbiamo dovuto fare i conti con i vaccini a disposizione e il personale, assicurando il presidio dei reparti Covid

(a.com). Lunedì 1 marzo sarà attivato il centro vaccinale per gli over 80 in via Napoleona. Gli anziani che devono effettuare l'iniezione potranno essere accompagnati in auto all'interno, entrando dall'ingresso di via Colonna.

Il nuovo punto vaccinale di via Napoleona, che si affianca a quelli già attivi al Sant'Anna e negli ospedali di Cantù e Menaggio, è stato allestito all'interno dell'edificio di fronte al Cup-Cassa e sono stati posizionati appositi cartelli e indicazioni per raggiungerlo.

Gli anziani potranno raggiungere in auto l'ingresso dell'edificio. L'amministrazione comunale ha messo a disposizione del personale dell'Asst Lariana tre piani dell'autosilo Val Molini, per un totale di 350 posti auto. La quota attualmente a loro carico sarà versata dall'azienda a Csu, la società che gestisce il parcheggio.

«Abbiamo preso parte ai tavoli di coordinamento dell'accordo dando tutta la nostra disponibilità», afferma il presidente di Csu Renato Acquastapace - «Stiamo ultimando l'attivazione delle 350 tessere che verranno consegnate al responsabile dell'Asst Lariana e consentiranno l'accesso ai tre piani dell'autosilo riservati ai dipendenti e la sosta con i termini previsti dall'accordo».

«Le prime vaccinazioni alle

persone over 80 sono partite il 18 febbraio», spiega il direttore generale di Asst Lariana, Fabio Banfi - «È stato necessario organizzare un processo vaccinale in linea con la fragilità dell'età e considerare le necessarie verifiche dei dati anamnestici che devono essere raccolti al momento della vaccinazione». In generale, poi, abbiamo dovuto fare i conti con i vaccini a disposizione, conteggiando anche i richiami per le seconde dosi, e il personale a disposizione, visto che come ospedale bisogna assicurare il presidio dei reparti Covid».

«Stanno, inoltre, definendo gli ultimi dettagli e una volta acquisiti gli elenchi, avvieremo nei prossimi giorni anche la vaccinazione del personale delle forze dell'ordine e della scuola», annuncia Banfi.

Per quanto riguarda le vaccinazioni per le persone over 80 si rimanda alle informazioni comunicate da Regione Lombardia (in particolare per le modalità di adesione alla vaccinazione e la prenotazione dell'appuntamento). Per maggiori dettagli come ad esempio le risposte alle domande più frequenti è possibile consultare il sito [www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/vaccinazioni/covid](http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/vaccinazioni/covid) o contattare il numero verde gratuito di Regione Lombardia 800.894.945.

«Avvieremo nel corso dei prossimi giorni anche la vaccinazione del personale delle forze dell'ordine e della scuola», annuncia il direttore generale di Asst Lariana



Le indicazioni del nuovo punto vaccinale di via Napoleona a Como allestito all'interno dell'edificio, di fronte al Cup-Cassa

### La situazione nelle scuole e i trasporti

## Orsoline e Istituto Comprensivo di Cermenate sotto sorveglianza

(s.l.) Con la generale risalita dei contagi in provincia di Como, le scuole restano osservate speciali, anche se il totale di studenti e operatori in isolamento fiduciario è sceso da oltre 1.700 della scorsa settimana a 1.116 secondo i dati dell'Ats aggiornati al 21 febbraio. Nel Comasco sono due gli istituti sotto stretta sorveglianza, l'Istituto Orsoline di San Carlo di viale Varese a Como e l'Istituto Comprensivo di Cermenate. Entrambi hanno attivato la didattica a distanza. Le lezioni sono sospese al plesso Aiferri di Cermenate dallo scorso 22 febbraio e lo rimarranno fino al prossimo 7 marzo. Alle Orsoline, invece, sono state sospese le lezioni in presenza degli studenti del liceo in quanto è stato accertato un caso di positività alla variante inglese del Covid. «Ci è arrivata la



comunicazione dall'Ats, che ha indicato la quarantena per la classe interessata e per i suoi docenti», spiega Alfonso Corbella, presidente di Dedalo, l'ente gestore delle Orsoline - Come istituto, per una questione sia organizzativa che di sicurezza, abbiamo preferito attivare la didattica a distanza per tutte le classi fino al 5 marzo. I plessi delle scuole materna, elementari

e medie non sono coinvolti». Intanto, prosegue il monitoraggio da parte della cabina di regia attivata dalla prefettura per prevenire eventuali criticità sui trasporti pubblici e davanti agli istituti scolastici (nella foto). «La situazione è sotto controllo», spiega Elisabetta Patelli, presidente onorario del Venti della Lombardia, incaricata di occuparsi del raccordo tra orari scolastici e trasporto pubblico - «Fra i tre istituti che non hanno ancora modificato gli orari per contingentare gli ingressi, due sono in fase di adeguamento, si tratta del Teresa Ciceri e del liceo Volta, mentre il Fermi di Cantù ha presentato all'istituto scolastico regionale motivazioni insormontabili che non permettono la modifica degli orari di entrata e uscita degli studenti».

### I dati

## Altri 289 positivi nel Comasco, tre i decessi

Il tasso di contagio sale al 7,17%. Sono 211 i ricoverati negli ospedali

Continua il trend di crescita dei contagi in Lombardia e nella nostra provincia. Ieri si sono riscontrati altri 289 casi positivi nel territorio lariano e tre persone residenti nel Comasco sono decedute per il Covid.

Il tasso di contagio sale ancora e, nel Comasco, passa dal 7,13% al 7,17%. Il totale dei contagiati sfiora i 43mila casi (42.985), quello dei decessi arriva a 1.736 vittime.

Sale, anche se fortunatamente per ora non in modo preoccupante, il dato dei ricoveri negli ospedali lariani e si mantiene stazionario quello che registra i letti occupati nelle terapie intensive. Attualmente ci sono 211 pazienti in cura per il Covid-19 nei nosocomi lariani. I ricoverati all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia sono 160, di cui 10 in rianimazione. All'ospedale di Cantù sono 17 e 20 in quello di Mariano Comense. In attesa al Pronto soccorso Covid ieri mattina c'erano 6 persone al Sant'Anna e 8 persone all'ospedale di Cantù.

I dati di ieri del bollettino riferito all'intera Regione Lombardia registrano purtroppo altre 48 persone morte per il virus e di 4.557 nuovi casi positivi. I tamponi effettuati sono stati 46.725 (di cui

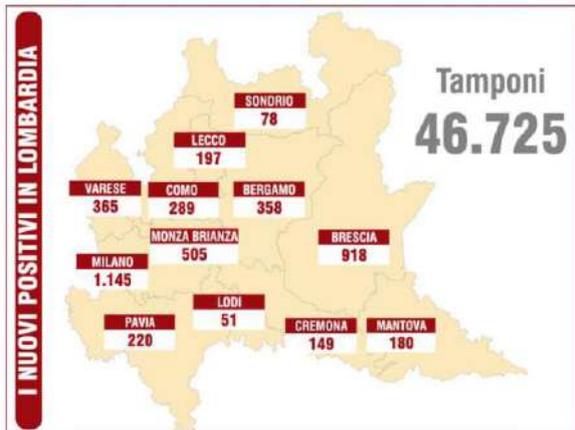
34.454 molecolari e 12.271 antigenici). Quella di Brescia si conferma la provincia più critica dopo Milano e il suo hinterland. Ieri nel Bresciano si sono registrate quasi mille nuove positività. Preoccupa anche la provincia di Monza e Brianza dove si sono superati i 1.500 casi.

Il dato che, come sempre, conforta è quello dei guariti e dei dimessi che ieri in Lombardia sono stati 1.071 in più, per un totale complessivo di 505.819 persone che hanno superato l'infezione, di cui 3.786 dimesse dagli ospedali e 502.033 guarite. Nelle terapie intensive lombarde secondo i dati di ieri ci sono 416 pazienti (+9 rispetto all'ultima rilevazione), mentre i ricoverati non in terapia intensiva sono 4.094 (+10). Il totale dei decessi complessivo in tutta la Lombardia è di 28.275 persone.

### IN CANTON TICINO

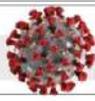
La situazione epidemiologica in Canton Ticino sembra essere per ora più stazionaria rispetto a quella lombarda. Il dato di ieri ha registrato 38 nuovi casi positivi, con 5 persone ricoverate negli ospedali oltrefrontiera e nessun decesso dovuto al Covid.

Ka.Lc.





Primo piano | Emergenza sanitaria



# DA LUNEDÌ

## Covid, numeri in continua crescita La Lombardia torna area arancione La comunicazione di Speranza al presidente Fontana

È ufficiale, la Lombardia cambia colore e - come era stato annunciato dopo gli ultimi e oggettivamente poco confortanti numeri - passa in fascia arancione da lunedì 1° marzo.

A confermarlo, con una nota ufficiale arrivata nella serata di ieri, il presidente della Regione, Attilio Fontana. Nell'ambito della zona arancione sono consentiti gli spostamenti all'interno del proprio comune di residenza (dalle 5 alle 22), ma non al di fuori di esso se non per comprovati motivi di salute, lavoro e necessità.

Bar e ristoranti sono aperti ma solo per le consegne a domicilio e il servizio di asporto. Il servizio di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura è per ora sospeso.

«Mi ha appena chiamato il ministro della Salute, Roberto Speranza, per comunicare che da lunedì la Lombardia sarà in fascia arancione», ha dichiarato nel tardo pomeriggio di ieri

il governatore Attilio Fontana, che poi nella nota ha aggiunto: «Prendiamo atto della decisione, ma è arrivato il momento che i tecnici e gli scienziati studino e poi ci dicano in modo chiaro come superare questo stitico settimana e attraverso regole stabili e sicure. I cittadini e le imprese devono essere

garantiti nella vita quotidiana con un orizzonte più lungo della verifica settimanale: hanno necessità di programmare e avere maggiori certezze. Il nuovo Governo può dare un importante segnale di discontinuità su questo tema e, sono certo, avrà al suo fianco le regioni».

«Ogni settimana, da mesi

- ha aggiunto il governatore - il venerdì, tutte le regioni e i cittadini del nostro Paese attendono il responso e l'Ordinanza del ministro della Salute, in un inevitabile quadro di oscillazioni di aperture e chiusure per le attività non solo economiche».

Nell'ultima parte del suo intervento, Attilio Fontana ha auspicato che si possa trovare una soluzione, garantendo la salute dei cittadini e, allo stesso tempo, le attività economiche. «Sono mesi che nell'interlocuzione con il Governo insisto su un punto - ha concluso il presidente della Lombardia - sappiamo molto bene quali sono i comportamenti non pericolosi e quelli compatibili con le diverse attività sociali ed economiche, a patto di seguire le regole che ci siamo dati. Spero quindi che si lavori su questo trovando un equilibrio tra la necessità di garantire da un lato la sicurezza sanitaria e, dall'altro, la tenuta del sistema economico».



Per bar e ristoranti da lunedì, con precise regole, sarà consentito l'asporto (Colombo)



Auto della polizia in piazza San Fedele nella precedente fase di "area arancione"

### I controlli

## Como da oggi è blindata contro il rischio assembramenti Limitazioni anche a Cernobbio. Nessun provvedimento a Erba e Cantù

(f.bar.) Mentre la città di Como chiude per il week end, creando percorsi obbligatori per le persone a passeggio così da evitare pericolosi assembramenti, per ora altrettanto non capiterà in centri di grandi dimensioni, a partire da Erba e Cantù, che hanno deciso di non muoversi nella stessa direzione.

In entrambi i comuni si è deciso di mantenere alta l'attenzione sul rispetto delle misure anti contagio, ma non sono stati previsti ulteriori provvedimenti. «Non avendo riscontrato i medesimi problemi di assembramento per le vie del centro che ha avuto Como non ho ritenuto necessario intervenire con chiusure», spiega il primo cittadino della città del mobile **Alice Galbiati**. D'altra parte è evidente che Como ed il lago siano molto attrattivi, soprattutto in queste giornate di sole e caldo. Abbiamo invece riscontrato violazioni in alcuni locali di somministrazione che sono già stati sanzionati. Procederemo anche per questo weekend con controlli puntuali».

A Erba l'attenzione si sposta dal centro ai punti d'accesso verso i sentieri di montagna e le passeggiate. «Non abbiamo mai avuto problemi di affluenza», spiega il sindaco **Veronica Airol-**

**Provvedimenti**  
Lungo il percorso da via Vittorio Emanuele (tratto da via Indipendenza a piazza Duomo), via Cirque Giornate (tratto da piazza Duomo a via Boldoni), via Luini e via Indipendenza i pedoni devono circolare unicamente in senso antiorario

di che in collaborazione con polizia locale e protezione civile, ha previsto un monitoraggio dei punti di accesso verso la montagna, così come già fatto durante la scorsa primavera e l'autunno. Sotto controllo saranno i punti di ritrovo utilizzati soprattutto da quanti raggiungono la zona da fuori città per escursioni e trekking, in particolare il parcheggio alla partenza della passeggiata di "San Salvatore" - appena sopra l'abitato di Erba - e l'area di sosta al confine con Albavilla dalla quale parte il tracciato che porta a mezza montagna alla località "La Salute".

Da oggi invece a Como sarà in vigore l'ordinanza anti assembramento, firmata ieri dal sindaco **Mario Landriscina**. Tra i punti salienti il senso unico nella "vasca", la chiusura della diga foranea e viale Geno resa pedonale. Provvedimenti simili sono stati presi a Cernobbio dal primo cittadino **Matteo Monti**. Del resto il paese alle porte della città è stato una delle mete più gettonate nella fase di "zona gialla". Dalle 8 di oggi alle 20 di domani saranno chiusi il Parco Besana-Cartera Ventura, l'area giochi in piazza Risorgimento (dove i pedoni potranno circolare solo in senso antiorario) e l'area a lago in via Fumagalli.



Cartelli che indicano percorsi obbligati ai pedoni e controlli in centro storico. Como si prepara all'ispezione (fotografia: Roberto Colombo)





Primo piano | Emergenza sanitaria

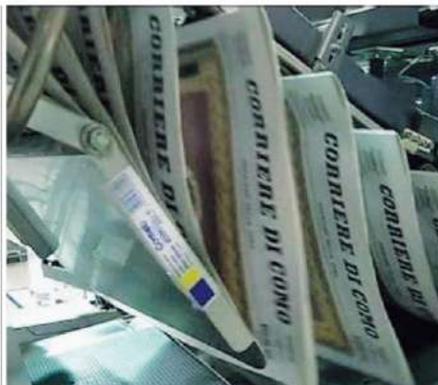


# I MEDIA

Il nodo urgente è regolamentare il web che depreca i contenuti editoriali e sottrae ossigeno ai giornalisti: la tutela del diritto d'autore è battaglia di civiltà

## Giornalismo alla prova del virus Vizi e virtù della professione

Il presidente dell'Ordine lombardo: serve maggiore prudenza



La rotativa da cui ogni giorno escono le copie del "Corriere di Como" abbinato al "Corriere della Sera"

La cronaca  
Il lockdown  
ha distaccato  
gran parte  
del lavoro  
giornalistico  
dalla realtà  
dei fatti

(Lm.) Tempi di profondi cambiamenti per la professione giornalistica, quelli del Covid. Ne parliamo con il comasco **Alessandro Galimberti**, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia dal 2017. «Partiamo da un dato - dice Galimberti - Il lockdown ha distaccato gran parte del lavoro giornalistico dalla realtà dei fatti, accelerando un processo di digitalizzazione già in atto. E non è fenomeno da sputare con grande entusiasmo. Il giornalismo non è solo analisi di testi e documenti, è cronaca. Il suo ambiente naturale è la realtà, non il computer. Dico quindi che il telegiornale è un elemento su cui vigilare con attenzione, perché la qualità dell'informazione ne risente, e là fuori c'è una pandemia che non sappiamo ancora quanto potrà durare, anche se è chiaro che una volta usciti dal tunnel le cose si riasetteranno in modo diverso da come abbiamo iniziato. Ciò detto, il giornalismo fatto senza vedere e parlare direttamente, scambiando solo dati per via telematica è un fenomeno al quale chi ha cuore le sorti dell'informazione dovrebbe guardare con viva preoccupazione, anche se alcuni adoratori della Rete e soloni della tastiera pronti a criticare il nostro operato affermano il contrario. Secondo me invece dobbiamo tutti vigilare perché non si cristallizzi in questa forma, che limita la capacità di penetrazione nella realtà propria del sano giornalismo».

«La pandemia - prosegue Galimberti - ha modificato profondamente le abitudini della professione ed esposto a nuovi rischi: nostro compito è capire bene le cose che vogliamo spiegare in modo chiaro ai lettori e in questo il 2020 non ci ha affatto aiutato: un virus nuovo, dove i primi a non capire sono stati gli scienziati. Il giornalismo si è dovuto confrontare con i propri limiti. Non ha indagato ad

**Chi è**  
● Nato a Seregno nel 1956, laureato in Giurisprudenza, Alessandro Galimberti, lavora al Sole 24 Ore.

● Si occupa di giustizia, diritto del web e fiscalità antimafia. In precedenza è stato cronista di nera/giustizia al quotidiano La Provincia di Como.

● Già presidente dell'Unione nazionale cronisti (2015-2019), dal 2017 è presidente dell'Ordine dei giornalisti della nostra regione.

esempio a sufficienza e in modo analitico e critico sulla filiera dei dati, sui metodi statistici impiegati per produrli e comunicarli».

«Il nostro faro, la "Carta di Perugia" del 1996 sui diritti del malato è stata messa alla prova con il coronavirus - dice Galimberti - Abbiamo dovuto confrontarci sul campo con cose che non conoscevo e spedire a inizio pandemia abbiamo compreso che alcuni precetti deontologici non erano saldisimi: il diritto alla privacy e al rispetto della propria immagine, ad esempio. In alcuni casi abbiamo toccato il limite. Ricordo un servizio tv a inizio pandemia in cui si è sfiorata la lesione massiva dei diritti della privacy del malato. Ma è stato un caso limite utile a far capire il precipizio su cui eravamo affacciati, a far capire il tunnel in cui stavamo entrando. Era giusto un anno fa. Ci sono stati casi assai meno edificanti, in cui foto scattate all'interno di reparti



Alessandro Galimberti, presidente dell'Ordine dei Giornalisti lombardo

di pronto soccorso sono state diffuse con intenti speculativi, con pazienti riconoscibili abbandonati su barelle. Un altro aspetto su cui si è toccata con mano la fragilità del giornalismo è il rapporto con i farmaci: ci eravamo tutti raccomandati la massima prudenza nel dare notizie di terapie e rimedi per non ingenerare false aspettative dopo le controversie sul caso della cura antitumorale del professor Luigi Di Bella, mentre con la pandemia si è dato ampio spazio mediatico a rimedi dubbi come la clorochina, ad esempio. Una malattia nuova come il Covid avrebbe richiesto ben maggiori dosi di selettività e prudenza da parte dei giornalisti, è del tutto fuor di dubbio».

«Il ruolo sociale del media come esce da questa esperienza? «Ci ha insegnato quanto sia prezioso - dice il presidente dell'ordine professionale lombardo - poter fare affidamento su una informazione professionale, che si allontani dal credulismo tipico della Rete. Dobbiamo saper fare tesoro dei nostri errori: non siamo sempre stati degni depositari ed eredi di questo modello alto di giornalismo: la pandemia è stata anche una "infodemia". Certo, abbiamo assistito a fenomeni che lasciano ben sperare, nel primo lockdown la stampa cartacea ha fatto segnare numeri positivi e non accadeva da un decennio, ricordo che come Ordine abbiamo su richiesta degli

abbonati di Lodi chiesto al prefetto di aprire la zona rossa per la consegna dei giornali, che era fortemente richiesta dalla popolazione. Non bastavano le notizie via tv e web che pure hanno registrato picchi di ascolto e accessi notevoli. Per contro, i ricavi pubblicitari sono calati. E allora con la pandemia emerge l'altro vero problema drammaticamente serio su cui insisto da anni: regolamentare il web che depreca i contenuti prodotti dai giornalisti e dagli editori e toglie loro ossigeno. I grandi "indicizzatori" di dati sulla rete come Google e Facebook in varie parti del mondo, penso ad Australia e Francia, sono scesi a patti con accordi specifici per riconoscere utili a chi produce notizie poi sfruttate dal web. Senza contare chi viola apertamente il diritto d'autore diffondendo in formato Pdf i giornali online: la tutela del diritto d'autore è una battaglia di civiltà, che coinvolge i soloni difensori della libertà assoluta della Rete, e attendo che l'Italia recepisca la direttiva europea sul copyright del 2019 che parla proprio di questo. C'è poco tempo, va fatto entro metà giugno prossimo. È un testo fondamentale, che obbliga i grandi intermediari di contenuti sulla Rete a concludere rapporti contrattuali con i produttori di contenuti. Solo così, e non con l'assistenzialismo, l'informazione può avere un ruolo economico nel mercato».

**Il martelletto**  
di **Mario Guidotti**



### Un anno di sacrifici, non abbassiamo la guardia

Un anno fa si abbatteva il Covid sulla nostra nazione. Qualcosa che credevamo lontano, appartenente ad altri Paesi e luoghi era anche tra di noi. Eravamo tutti certi che sarebbe andata come la Sars, l'avviana, la suina, l'influenza più seria ma che si sarebbero diffuse nel pianeta e non ci avrebbero mai toccati. Poi è arrivata Codogno e abbiamo detto: tranquilli ora trovano il paziente zero (chissà poi perché zero e uno, e non uno e due, ma è irrilevante) e la

risolviamo con un bell'isolamento. Poi Alzano. Nembro, altri casi sparsi ed infine gente nel nostro Pronto Soccorso con febbre e asfissia. I primi ricordi sono caotici: rivoluzioniamo tutta la zona dell'Emergenza, dedichiamo letti, formiamo un comitato tecnico scientifico interno. La Farmacia si allarma per trovare i dispositivi di protezione individuale, con grande cautela per paura di assembramenti facciamo microcorsi per imparare ad

indossarli, anzi caricliamo su Intranet dei tutoriali. Gli pneumologi, con internisti e rianimatori disegnano delle linee guida. Sì, perché nessuno sapeva niente, o comunque molto poco. In due settimane l'ospedale si riempie di casi Covid, tre piani vengono dedicati.  
Ma come tutelare i restanti malati, quelli con letus. Infatti, tumori? I malati chirurgici, le partorienti, i bimbi? E come proteggerli dalle infezioni?  
Parallelamente iniziano ad ammalarsi anche medici, infermieri, suore, operatori, amministrativi. Si decide di chiudere alcuni reparti per concentrare le risorse. Non bastano. Saltano i turni e si decide per guardie interdivisionali, anzi interdipartimentali. Tutti

devono fare (quasi) tutto. Arrivano poi notizie di colleghi malati, alcuni in rianimazione, altri deceduti. Decidiamo di isolare dai nostri cari, chi non ha spazi va a vivere in altre case. Nel frattempo ci si rivolge alla generosità di Como per avere un flusso di cassa immediato per acquistare farmaci e dispositivi, perché è interrotta la restante attività ambulatoriale che porta denari.  
I comaschi rispondono oltre ogni aspettativa e sorreggono gli acquisti di moduli per ampliare la Terapia Intensiva e restanti approvvigionamenti.  
Chi non può andare in corsia cerca finanziatori, organizza i turni, tiene i rapporti con l'esterno, chiama i parenti, perché l'ospedale si chiude

come una fortezza, con un solo varco di accesso, quello delle ambulanze, che formano una fila. L'ora più buia? Il feretro della suora Superiora salutato in distanza da tutti in giardino in lacrime per il divieto anche di un funerale.  
Ma non sono stati da meno altri momenti: il messaggio alle 8 del mattino che stiamo firmando farmaci indispensabili ai rianimatori e la telefonata del sindaco per aiutarci a liberare le salme. Immagine non diversa dai carri militari a Bergamo.  
Da allora molte cose sono cambiate, sappiamo curare meglio la malattia, abbiamo il miscelo dei vaccini, ma non ne siamo ancora fuori. Ce ne sarà ancora per un pezzo. Alleggerire l'attenzione adesso sarebbe il modo peggiore per ricordare i tanti sacrifici.



## Primo piano | Sulla linea di confine

# Ticino, frontalieri in aumento

## Superata ormai quota 70mila

La maggior parte è occupata nel settore del terziario

### I numeri

● Il dato del Ticino, ovvero 70.155 frontalieri, è relativo al quarto trimestre del 2020

● Una cifra che fa segnare un incremento, seppur lieve, dello 0,3% rispetto al terzo trimestre del 2020

● Sale di uno 0,8% rispetto al quarto trimestre del 2019

(f.bar.) Frontalieri, aumenta il numero degli occupati oltre confine. Il dato relativo al Ticino sale infatti a quota 70.155, nel quarto trimestre del 2020.

Una cifra che fa segnare un incremento, seppur lieve, dello 0,3% rispetto al terzo trimestre del 2020 e di un 0,8% invece rispetto al quarto trimestre del 2019. Altro elemento di rilievo che emerge dal report «Panorama statistico del mercato del lavoro ticinese», realizzato dall'Ustat (ufficio di statistica), evidenzia come in Ticino ci siano più lavoratori stranieri che svizzeri. Un fenomeno che è lentamente andato crescendo negli ultimi anni e che nel 2019 (le ultime rilevazioni infatti si fermano a questo periodo), ha avuto l'impennata maggiore. Dall'analisi dei numeri dell'Ustat si vede infatti come nel 2017 e nel 2018 la differenza tra svizzeri e stranieri fosse minima (ovvero 118.400 rispetto a 120.400 e 118.700 rispetto a 118.800).

Nel 2019 invece si è registrato un balzo superiore con 112mila occupati svizzeri rispetto ai 121.900 in arrivo da fuori, Italia

Nel 2019, ultimi dati messi a disposizione dall'Ufficio di statistica, sono 112mila gli occupati svizzeri rispetto ai 121.900 in arrivo da fuori, Italia compresa. In ogni caso nel corso degli ultimi anni si è lentamente andato a ingrandire il numero degli occupati in arrivo da diverse nazioni



compresa. A livello generale, a fine dicembre, il numero di frontalieri stranieri con il permesso G8 (quello necessario) attivi in Svizzera era pari a circa 343.809.

Il loro numero complessivo è aumentato dell'1,4% rispetto al quarto trimestre 2019. Infine, sulla suddivisione tra generi, si contano 222.243 uomini (in crescita dell'1,8% rispetto allo stesso

periodo del 2019) mentre le donne raggiungono quota 121.566, con un incremento dello 0,7 sempre nel confronto con il medesimo lasso temporale.

La maggior parte dei frontalieri in Svizzera è occupata nel settore del terziario con 230.595 posti di lavoro, a seguire si posiziona invece il settore secondario a quota 110.939.

### La curiosità

#### Le nazioni di provenienza dei lavoratori "svizzeri"

Un flusso costante di lavoratori provenienti da diverse nazioni europee varca quotidianamente i confini con la Svizzera per andare a lavorare nei diversi cantoni.

Le informazioni fornite dall'Ufficio Statistica consentono anche di avere uno spaccato dettagliato delle diverse nazionalità dalle quali provengono i lavoratori impegnati in Svizzera.

La parte del leone spetta alla Francia, con 189.670 frontalieri sul totale di 343.809. A seguire l'Italia con 80.303 lavoratori oltreconfine (dato che fa segnare un incremento dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2019), poi la Germania con 62.333 e infine l'Austria con 8.427 frontalieri. E questi lavoratori, oltre ai numeri del Ticino, si dirigono verso la Regione del Lemano (130.741), la Svizzera nordoccidentale (72.211), la Svizzera orientale (28.777), Zurigo (10.471), la Svizzera centrale (2.493), l'Espace Mittelland (29.001).



# La vasca olimpionica fa acqua da tutte le parti La perizia evidenzia ovunque carenze importanti L'impietoso report non salva nulla, dagli impianti elettrici a quelli termoidraulici

(f.bar.) Che la piscina di Muggiò non fosse in buone condizioni è superfluo dirlo. Ma a leggere le 52 pagine della perizia fatta realizzare dal Comune di Como a una ditta esterna, di cui si conoscevano solo alcuni dettagli, c'è da rimanere senza parole. Dal soffitto, agli impianti, di qualsiasi natura, ovviamente passando per la vasca da 50 metri, unica in tutta la provincia, nulla si salva dal passare del tempo e dagli interventi di manutenzione non sempre puntuali. Un vero pugno nello stomaco per quanti, e non solo gli atleti del società sportive, utilizzavano l'impianto per una semplice nuotata. E con il passare del tempo e i problemi nati uno dopo l'altro ci si è anche scordati di come le tribune esistenti - a cui si riferisce uno dei primi capitoli del documento - potessero contenere fino a 450 spettatori, poi ridotti a 100, prima della chiusura, salvo la presenza di un presidio dei vigili del fuoco.

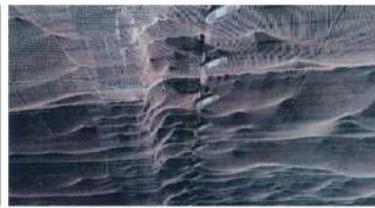
Le prime cifre compaiono alla voce adeguamento dell'impianto e si tratta di 47mila euro. Somma necessaria, tra i vari interventi, per ripristinare le travi di bordo e dei rivestimenti ammalorati e in fase di distacco della piscina e degli spogliatoi. A ciò si dovranno aggiungere somme per risanare tutti quegli



A sinistra, il muro in cemento armato della vasca natatoria, cuore dell'edificio, che presenta uno spessore di 50 centimetri, per un'altezza massima, nel punto più profondo, di un metro e 30 centimetri. Sotto, la rete para calcinacci posizionata al posto della controsoffittatura

elementi strutturali rovinati dall'azione chimica del cloro. Lavori che consentirebbero il «prolungare la vita utile dell'impianto previa idonea attività manutentiva e verifica periodica», si legge nel documento. Altro tasto dolente l'impiantistica elettrica, vecchia e risalente agli anni '70. In questo delicato settore si scopre che dall'entrata in vigore del De-

creto ministeriale in tema, risalente al 2006 «per quanto è stato possibile riscontrare dalla documentazione trasmessa dal Rap, non risultano essere stati realizzati interventi volti al conseguimento della Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico», scrivono i relatori che indicano risalire al 2003 gli ultimi interventi messi in essere dal Comune di Como.



Successivamente, nel 2015 chi aveva in carico la struttura ha affidato a un professionista iscritto all'albo l'emissione di un'apposita «Dichiarazione di rispondenza». Attività che si è chiusa il 16 marzo del 2015 prevedendo degli interventi e configurando una parziale conformità dell'impianto elettrico», prosegue la perizia che identifica una serie di lavori da eseguire su canali portacavi, quadri elettrici, prese e interruttori, lampade di emergenza e altro. Lavori per un ammontare di 56mila euro. Altro capitolo nero, le operazioni necessarie per riattivare l'impianto: costo dai 100mila ai 250mila euro, per interventi termoidraulici come la revisione e il controllo - previa sanificazione - delle apparecchiature per produrre l'acqua calda, la sanificazione dei canali di distribuzione dell'aria nei diversi ambienti, passando attraverso la pulizia delle pompe. Da rifare poi la controsoffittatura, che dal novembre del 2018 è stata sostituita con una rete para calcinacci, le lampade di emergenza e gli attacchi della motopompa (stimati altri 36mila euro). Questa la situazione della piscina per la quale si dovrà prevedere un esborso di 800mila euro per adempiere a tutto, oppure circa 550mila per una riapertura parziale.

## Tensione a Palazzo: l'8 marzo si terrà la commissione speciale Il primo richiedente, il consigliere Mario Gorla: «Dobbiamo capire cosa fare della struttura»

(f.bar.) Piscina di Muggiò, la commissione apposita, voluta in primis dal consigliere Mario Gorla sarà rinviata il prossimo 8 marzo. Alla riunione, oltre all'assessore allo Sport, Marco Galli sono stati convocati anche i colleghi di giunta, Adriano Caldara (Bilancio) e Pierangelo Gervasoni (lavori pubblici) con i rispettivi dirigenti.

Al centro, è noto, c'è la sorte della vasca olimpionica chiusa da anni. I dettagli sono stati annunciati ieri dal presidente della commissione stessa, il consigliere di Forza Italia Luca Biondi. «Ho chiesto la presenza di tutti per avere allo stesso tavolo le figure e le competenze necessarie a rispondere sulle questioni legate all'impianto», ha detto Biondi.

La convocazione è stata richiesta per avere chiarimenti e aggiornamenti sullo stato di fatto e sulla cronistoria della problematica relativa alla chiusura della piscina», così si legge nel documento inviato alla presidente del consiglio comunale di Como Anna Veronelli e, appunto,



A sinistra l'ingresso, ormai sbarrato da quasi due anni, della piscina di Muggiò, unica vasca olimpionica della provincia di Como che ospitava migliaia di atleti delle società e amanti del nuoto. A destra un'immagine dell'interno, con la vasca trisettimale vuota e bisognosa di numerosi interventi di manutenzione

al presidente della Commissione consigliere che riguarda l'assetto del territorio, ambiente, ecologia, lavori pubblici, trasporti e mobilità. A richiederla una commissione sulla struttura, chiusa ormai da oltre un anno mezzo, sono stati gli stessi membri: Mario Gorla, «indipendente» nella lista di Praterelli d'Alta, primo firmatario, Gabriele Guardiso, consigliere del Partito Demo-

### Il futuro

Si dovrà scegliere tra la perizia o il progetto redatto dalla società Nessi & Majocchi

cratico, Guido Rovi capogruppo di Civitas ed Elena Maspero di «Insieme per Landrischna». «Era necessario arrivare a una commissione in questo momento così delicato e confuso - ha detto Mario Gorla - non per guardare alle responsabilità del passato ma per ragionare sul futuro. Non vogliamo andare a scovare eventuali responsabili della situazione in essere, ma solo ca-



pire cosa si può in concreto fare per l'impianto. Ormai è giunto il momento di dare una risposta alla città». Una svolta sulla delicata questione - che riguarda l'impianto natatorio di Muggiò potrebbe però arrivare a marzo. Il prossimo mese è infatti attesa la valutazione finanziaria sul progetto presentato dai privati. Una volta ottenuto il documento l'amministrazione dovrà poi sce-

gliere tra la perizia redatta da un pool di professionisti che hanno individuato i lavori più urgenti da fare per riaprire la piscina con una spesa complessiva di circa un milione di euro e dall'alta, invece, il progetto della società Nessi & Majocchi con una proposta di partenariato pubblico-privato per ritirarla ex novo oltre alla manutenzione per 20 anni che attende, appunto, una valutazione.

## Violenza sulle donne, la riflessione di Cgil, Cisl e Uil

Date : 28 Febbraio 2021

In **Italia** i [dati Istat](#) mostrano che il **31,5%** delle donne ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner o ex partner, parenti o amici. Gli stupri sono stati commessi nel 62,7% dei casi da partner. **(nella foto: fiori a scuola contro la violenza sulle donne)**

Il sindacato, **Cgil, Cisl e Uil**, con l'approssimarsi **dell'8 Marzo** invita tutti a una riflessione che non sia limitata a quel giorno. Considerate le dimensioni che sta assumendo il fenomeno c'è un evidente problema culturale che va affrontato.

Il documento è firmato da **Roberta Tolomeo** (Cgil Varese), **Elisa Di Marco** ( Cisl dei laghi) e **Stefania Mantellini** ( Uil Varese)

Trento, Ferrara, Pavia. Un'ondata di casi di violenza occupa le pagine dei giornali in questi ultimi giorni, praticamente **un caso a settimana dall'inizio di quest'anno**. Un solo tragico epilogo di storie diverse, accomunate da una sola parola: femminicidio, un atto non causato da un momento di follia, ma preceduto spesso da periodi più o meno lunghi di violenza.

Davanti agli eventi di questi giorni, accaduti proprio nelle settimane precedenti alla Giornata Internazionale della Donna, quell'8 marzo che abitualmente si colora del giallo delle mimose, **è bene fermarsi e riflettere**. Riflettere su come sia possibile ricevere ancora notizie simili, su come sia possibile prevenire ed evitare tutto questo, su come rendere giustizia alle donne colpite dalla violenza, su come fare per ricordare queste vite spezzate non solo in occasione di una giornata all'anno, come fosse una formalità, ma tutti i giorni, assumendoci questa responsabilità tutti insieme. L'inasprimento delle pene e la repressione non sono sufficienti. **È invece necessario formare e sensibilizzare i giovani, per favorire la cultura del rispetto e della parità tra i sessi**. Auspicando un cambiamento culturale che cancelli questo fenomeno, Cgil Varese, Cisl Varese e Uil Varese si uniscono al dolore delle famiglie coinvolte.

**Roberta Tolomeo** (Cgil Varese) **Elisa Di Marco** ( Cisl dei laghi) **Stefania Mantellini** ( Uil Varese)



# PRIMO PIANO

**CASERTA** - È morto al Covid Hospital di Maddaloni (Caserta) un 53enne di Pietravalle colpito dalla variante inglese del Coronavirus dopo essersi vaccinato. La variante ha preso piede nel Casertano facendo registra-

## Morto di Covid dopo il richiamo

re una vera e propria impennata di contagi. L'uomo, un paramedico, era stato ricoverato qualche giorno fa dopo l'aggravarsi del suo quadro clinico.

Il 53enne aveva scoperto di aver contratto il covid tre-quattro giorni dopo il richiamo, ma l'Asl di Caserta non ritiene che l'accaduto metta in dubbio l'efficacia del

vaccino sulla variante; sarebbe probabile infatti che il paramedico abbia contratto il virus appena prima di sottoporsi al richiamo, in un momento in cui non aveva ancora raggiunto la massima reazione a livello di anticorpi.

# I contagi nelle scuole Chiuse in zona rossa e nelle aree di picco

**CTS** Da studenti e professori «impatto sui nuovi positivi»

**ROMA** - Le scuole verso la chiusura nelle zone rosse e nei luoghi dove ci sono soglie alte di contagio, a prescindere dai colori. Sono pronte ad entrare nel nuovo Dpcm le nuove misure sugli istituti, dopo una valutazione del Comitato Tecnico Scientifico, che in queste ore trasmetterà un verbale al Governo. E il decreto della Presidenza del Consiglio potrebbe essere firmato presto dal premier Mario Draghi, anche già domani. Nelle nuove disposizioni ci si avvia verso un passo indietro sulle lezioni in presenza in diversi territori, così come già paventato dall'Istituto Superiore di Sanità e invocato da diversi governatori, alcuni dei quali hanno già provveduto con ordinanze regionali.



Una scuola di Napoli (Aisa)

Secondo ambienti del Cts ci sarebbe «un impatto dei nuovi contagi nelle scuole, ma differenziato. Per questo sarebbe auspicabile una modulazione delle misure a seconda delle zone, variabile in base a Comuni o Province e non soltanto su base regionale». Perciò l'ipotesi prevalente è di prevedere la Dad in tutte le scuole nelle zone rosse regionali o in quelle locali, ma anche laddove si registri il superamento di una determinata soglia di incidenza, a prescindere dal colore. La soglia di cui si è parlato nella riunione dei tecnici si attesta sui 250 contagi

settimanali ogni centomila abitanti, numeri che già determinano il passaggio in zona rossa. L'altra ipotesi, che non è stata oggetto dell'incontro ma riguarda ambienti esterni al Comitato,

è di valutare l'incidenza di 100 contagi settimanali su 100mila abitanti e viene supportata da altre componenti. Non solo

tra i banchi si interverrà per migliorare la didattica a distanza e per rafforzare il sistema di congedo parentale, per aiutare le famiglie. L'intero Dpcm resta dunque ancora una bozza, ma manca poco per la messa a punto.

Lo stesso ministro per le Autonomie, Mariastella Gelmini, è ora in attesa delle osservazioni delle Regioni, che in generale pur non bocciando il provvedimento chiedono di limare le misure sulle chiusure dei ristoranti e sui parrucchieri, mentre sul fronte scuola auspicano più garanzie per l'aspetto dei congedi parentali nel decreto ristori. Tra gli enti locali c'è invece chi, come il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, manifesta una linea più dura: la riapertura di cinema e teatri «è stata individuata in una giornata simbolica, ma bisogna vedere cosa succede» dice - sarebbe in controtendenza a chiudere le scuole perché c'è maggiore diffusione di una variante e contemporaneamente ri-

aprire cinema e teatri». E se alcuni governatori corrono già ai ripari contro i contagi - l'Abruzzo chiude le scuole, De Luca anche fino al 14 marzo mentre Bonaccini fa diventare arancione scuro gran parte della Romagna - la Sardegna, prima regione in zona bianca, si prepara a riaprire coordinate col ministero della Salute.

Il Dpcm è al vaglio delle Regioni. Dubbi su cinema e barbiere

La linea di governo rimane quella di evitare le chiusure

chiusure: con la stabilità dei contagi in zona gialla per tre settimane consecutive, le attuali disposizioni sulle lezioni in presenza non dovrebbero cambiare. Quando il verbale del Cts



## La Sardegna diventa bianca

**CAGLIARI** - Dopo tre settimane consecutive con i dati del monitoraggio Isc-Ministero della Salute più che confortanti, la Sardegna diventa la prima regione in Italia a conquistare la zona bianca, anche se i recenti contagi dovuti alla variante inglese del virus hanno costretto i sindaci di La Maddalena e San Teodoro a proclamare nei rispettivi Comuni la zona rossa. Situazioni che comunque vengono defrante sotto controllo in quanto già circoscritte.

La Sardegna può vantare due parametri record: 29,47 casi per 100mila abitanti e Rt a 0,68. «Un grande risultato, ottenuto grazie all'impegno di tutti i cittadini sardi, ma un punto di partenza piuttosto che di arrivo», commenta con soddisfazione il presidente della

Regione Christian Solinas, ribadendo di voler «proteggere la Sardegna con tutti gli strumenti che possano garantire severi controlli sanitari per coloro che entreranno nel nostro territorio».

Ora che la Sardegna è zona bianca, infatti, diventa sempre più concreta l'ipotesi che a chi intende entrare nell'isola sarà richiesta una certificazione della vaccinazione anti-Covid o del tampone effettuato prima dell'imbarco, per non rischiare di compromettere questor risultato.

«Dobbiamo però considerare questo riconoscimento», avverte Solinas «come un motivo in più per marciare alta la guardia contro il virus, affinché lo sforzo non sia vanificato da atteggiamenti imprudenti».



# «Ecco la terza ondata dell'infezione»

**GLI ESPERTI** Aumenti preoccupanti dopo un mese stabile. Ieri circa 19mila casi

**ROMA** - I numeri dell'Epidemiologia Covid-19 in Italia stanno risalendo e preoccupano: secondo alcuni potrebbero essere le spie di una terza ondata e di sicuro descrivono una situazione che va seguita con grande attenzione. Il dato positivo riguarda gli anziani over 80, fra i quali secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) i contagi si stanno riducendo, probabilmente per effetto della campagna di vaccinazione. Intanto il bollettino del ministero della Salute indica che in 24 ore i casi positivi al Sars-CoV-2 sono stati 18.916: in calo rispetto ai 20.499 del giorno precedente ma un numero comunque alto; aumentano lievemente, dell'1%, i ricoveri nelle unità di terapia intensiva, per un totale di 2.216, con 163 nuovi ingressi; i ricoverati con sintomi sono complessivamente 18.372, 80 in più in 24 ore, 1 decessi sono stati 280, contro i 253 del giorno precedente, per un totale di 97.507. I nuovi casi sono stati identificati grazie

a 323.047 test, fra molecolari e antigenici: i rapidi, un numero leggermente inferiore ai 325.404 del giorno precedente. Il tasso di positività calcolato sulla base del rapporto fra il totale dei casi positivi sul totale dei test è di 5,8%, in calo rispetto al 6,3 di 24 ore prima; il rapporto fra il totale dei casi e i soli test molecolari è invece rimasto invariato ed è pari al 10,5%. Fra le regioni è ancora una volta la Lombardia a registrare il maggiore incremento di casi, con 4.191, seguita da Emilia Romagna (2.542), Campania (2.215), Lazio (1.347), Veneto (1.285), Piemonte (1.188), Toscana (1.126) e Puglia (1.123). Letti su base settimanale, i dati descrivono una situazione seria. Nell'arco di una settimana, per esempio, i casi di infezione sono aumentati del 29% e i ricoveri nelle unità di terapia intensiva sono aumentati del 21%: «un incremento importante in quanto nelle cinque settimane precedenti era avvenuta

una stabilizzazione dei casi», secondo l'analisi del fisico Giorgio Sestili. Da calcoli dell'indice di contagio Rt più aggiornati rispetto a quelli dell'Iss, che indicano lo 0,99, risulta inoltre un valore di 1,2 a livello nazionale. «Sono aumenti preoccupanti», osserva Sestili, «e sono tutti gli elementi per pensare che la ripresa dei contagi sia iniziata e che potrà andare avanti per settimane. La domanda è: fino a che punto aumenteranno? Di certo qualche provvedimento venga preso oggi non potrà avere effetti prima di 15 o 20 giorni». L'andamento dell'epidemia in Italia richiede attenzione anche per il fisico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma. «È una situazione non semplice, che può cambiare da un momento all'altro. Per un po' di tempo il numero dei nuovi positivi è stato costante, ma adesso sta aumentando, così come i ricoveri nelle terapie intensive».





## FATTI DEL GIORNO

ROMA - L'intricato dossier Alitalia atterra sul tavolo del premier Mario Draghi. Ieri si è tenuta a Palazzo Chigi una riunione preliminare a cui hanno partecipato, oltre al Presidente del Consiglio, il sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli e i ministri

### Il dossier Alitalia a Palazzo Chigi

dell'Economia Daniele Franco, delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile Enrico Giovannini e dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti per fare il punto sulla situazione. Il tema è all'attenzione del

governo, dopo che venerdì Giorgetti e Giovannini hanno confermato la volontà di andare avanti col piano Ita e quindi di avere una nuova compagnia di bandiera. E già la prossima settimana il go-

vemo potrebbe mettere a punto una proposta visto che tra mercoledì e giovedì è in programma un incontro virtuale degli stessi ministri Giorgetti, Giovannini e Franco con la Commissaria europea per la Concorrenza Margrethe Vestager.



ROMA - Il fisco non chiama alla cassa per pagare le rate della Rottamazione Ter e quelle del «Saldo e Stralcio». Un nuovo rinvio è stato preannunciato dal ministero dell'Economia con un comunicato in attesa di una decisione sulla nuova scadenza che consenta di superare i tempi difficili della pandemia. Nessuno slittamento invece, almeno per il momento, per la montagna di cartelle esattoriali - si stima possano ora raggiungere i 54 milioni di atti - che l'Agenzia Riscossione potrebbe iniziare ad inviare a partire da domani.

Si potrebbe prendere nuovamente tempo anche perché su questo fronte il cantiere è aperto e si starebbe valutando l'ipotesi di stralciare - magari con mini pagamenti - gli atti più piccoli ma numerosi - sotto i 5.000 euro - per alleggerire gli uffici da un'ondata di scartoffie e i contribuenti già ora in difficoltà per la crisi economica. Le novità fiscali arrivano a ridosso della scadenza del 28 febbraio quando termina la moratoria prevista per queste tipologie di versamenti. Ma non è l'unica urgenza sul tappeto. L'altra riguarda gli aiuti a lavoratori e imprese ora in difficoltà economiche. L'arrivo del nuovo Dpcm e la terza ondata di Covid, che gli ultimi dati fanno prevedere, sarà accompagnata da un nuovo

# Il nodo cartelle

**GOVERNO** Slitta la rottamazione, si studia uno stralcio



Un ufficio dell'Agenzia delle Entrate (ANSA)

«Decreto Sostegno» che prende il testimone della serie dei Dpcm. Il decreto Sostegno sarà la prima risposta alla crisi del governo Draghi, ma anche il primo vero banco di prova dell'esecutivo. Il Parlamento ha autorizzato uno scostamento di 32

miliardi di euro, ma non è detto che tutte le risorse saranno impiegate subito. Più probabile che ci si concentrerà sulle categorie più in difficoltà. Il tentativo in corso è quello di avere un nuovo approccio che non guardi ai codici Ateco, ma alla

perdita reale di fatturato, se supera una certa soglia. L'ipotesi è quella di una perdita oltre il 33%. Il settore alberghiero e la ristorazione, quello della montagna legato allo sci, il turismo e i trasporti ma anche settori costretti alle nuove chiusure

come parrucchieri e barbieri nelle nuove zone rosse - dovrebbero trovare sostegno dal nuovo decreto: lo chiedono tutte le categorie interessate, da Confcommercio a Cna, da Confesercenti a Fipe. Arriverà sostegno anche per i lavoratori: ci

sarà possibilità di nuove settimane di Cig. Sicuramente molto attesi sono però gli interventi fiscali. Il ministero dell'Economia ha diffuso un «comunicato legge» per assicurare i contribuenti che non ci saranno sanzioni per i mancati pagamenti del-

le rate di Rottamazione Ter e «Saldo e stralcio» chiescano da domani perché è allo studio una norma di proroga. Una novità che viene salutata positivamente dai ministri di Forza Italia, Mariastella Gelmini e Renato Brunetta, che parlano di nuovo approccio con i contribuenti, ma anche dalla vice ministro all'Economia Laura Castelli (M5s), che annuncia: «Lavoreremo nel solco tracciato, e nei prossimi giorni riprenderemo in mano tutti i dossier sospesi, a partire da quello delle cartelle esattoriali».

La data per il nuovo versamento di queste due regolarizzazioni invece non è stata indicata, molto probabilmente perché potrebbe essere «armonizzata» con un nuovo rinvio delle cartelle, che al momento non c'è. Il governo è al lavoro su questi temi nella massima riservatezza ma lo slittamento ulteriore potrebbe essere inserito nel decreto Sostegno che affiancherà il nuovo Dpcm con le restrizioni Covid. In corso ci sarebbe anche una valutazione sulla possibile pulizia del magazzino dei ruoli precedenti al 2015 ma anche l'ipotesi di annullare le cartelle o di far pagare un saldo e stralcio sotto i 5.000 euro. Tutte ipotesi al vaglio, e quindi non ancora concrete, sulle quali si starebbero doverosamente facendo i conti.

### IL VERTICE

## Orlando incontra le parti sociali e accelera sugli ammortizzatori

ROMA - Andrea Orlando ha impresso le sue cifre avviando il cantiere sulla riforma degli ammortizzatori con le parti sociali. Punta nel metodo sulla rapidità del confronto e nel merito accoglie l'obiettivo di varare un «sistema universalistico» per l'ampliamento della protezione sociale, in «forte interazione» con il potenziamento delle politiche attive del lavoro, ed affiancato da «significative azioni di politica industriale» verticali e selettive, con l'iniezione di risorse pubbliche. E incassa consenso. Il nuovo ministro del Lavoro sembra aver spiazzato sindacati e associazioni di imprese che, dopo aver inquadrato come meramente tecnica la riunione del tavolo, ed ancorata lontana dai nodi cruciali, in molti casi si sono presentati non con il leader ma con seconde linee. Dall'altro lato del tavolo non è invece mancata la presenza del ministro che ha dato un forte valore anche politico all'incontro impostando il confronto e confermando una «road map» dal ritmo serrato, in quattro step, con il secondo appuntamento già preannunciato per la prossima settimana.



# ECONOMIA & FINANZA

## I bancari: risorse da confermare

**VARESE** - Anche i bancari guardano con interesse allo sviluppo delle tecnologie: «Con la pandemia gli istituti hanno spinto sulla diffusione di bancomat e carte di credito, in un Paese poco propenso dove circolano ancora trop-

picanti», dice Alessandro Frontini di Fibi. Ma preoccupa la copertura delle risorse per il Cashback: per la legge in caso di troppe domande ci potrebbero essere valori inferiori nei rimborsi».



### FEDERCONSUMATORI

## «Positivo il recupero Attenti alla sicurezza»

**VARESE** - (e.p.) «Quando i cittadini possono avere qualche segnale positivo e recuperare un po' di fiducia noi siamo sempre soddisfatti, questa è una misura utile per il risparmio delle famiglie e per combattere l'evasione, anche se occorre evitare alcuni rischi». Secondo Francesco De Lorenzo (nella foto), presidente di Federconsumatori Varese, il Cashback è da promuovere pur con qualche riserva: «Non vorremmo che con una manina si desero dei soldi per toglierli con l'altra, magari attraverso un rialzo del prezzo - continuo -. Inoltre bisogna prestare la massima attenzione al tema della sicurezza quando si utilizzano le carte: notiamo casi di aumento di truffe online. Stiamo seguendo la vertenza di una ragazza che si è vista sottrarre 300 euro per una fantomatica operazione con una carta di credito che non era ancora in suo possesso, visto che doveva ancora arrivare dalla banca. In generale bisogna usare la massima cautela, notando se qualcuno ci osserva quando digitiamo i Pm e non fornirli mai su internet».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CONFESERCENTI

## Lotteria degli scontrini «Contrastare i furbetti»

**VARESE** - Nel piano Italia Cashless del Governo per incentivare l'uso di carte e App di pagamento contro l'evasione fiscale, rientra la "lotteria degli scontrini", nazionale, gratuita, con estrazioni settimanali, mensili e annuali. Dal primo febbraio si mostra all'esercito il codice anonimo (www.lotteriadegliscontrini.gov.it) per trasformare in biglietti gli scontrini (primo fino a 5 milioni per per cliente e negoziante). Ma questi ultimi sono arabi, come sottolinea il vicepresidente di Confesercenti territoriale Varesotto (nella foto) - i colleghi evasi rifiutano di farlo possono essere segnalati alla Finanza (alora in caso di obbligo dovrebbe pagare lo Stato). Altro fenomeno inquietante anche qui, poi, sono i furbetti che affettano microcoquati, per esempio dividendo un pieno di benzina in 5 tranche, per avere più occasioni di vincita. Ma i commercianti hanno dovuto investire fra 250 e 500 euro per adeguare i registratori di cassa, dopo aver già speso fra 800 e 1.500 euro per emettere gli scontrini elettronici. Bisogna prevedere un numero massimo di transazioni al giorno per la lotteria».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CASHBACK IN ARRIVO

**CARTE** Anche nel Varesotto primi rimborsi del piano nazionale

**VARESE** - Il "regalo di Natale" è arrivato a destinazione: anche molti varesini in questi giorni stanno ricevendo sul proprio conto corrente l'Extra Cashback del Governo, la prima fase del rimborso del 10 per cento sulle spese fatte con le carte nei negozi sotto le feste. Chi invece ha attivato il sistema con l'anno nuovo dovrà pazientare fino alla prossima scadenza di giugno se raggiungerà le 50 transazioni elettroniche nel semestre. Intanto ecco i primi bonifici, per chi si è registrato già dalla fase sperimentale, visualizzabili sulla App Io e sui movimenti bancari. Non c'è una quota fissa o media, anche perché dipende tutto dalla spesa effettuata dal singolo (il massimo rimborso era comunque di 150 euro in totale). «Ho notato che il denaro, 129 euro, è effettivamente arrivato nei tempi previsti - dice un varesino mentre visualizza l'entrata sul cellulare -. Non ho fatto compere aggiuntive, ma sono comportato come al solito, ma le uscite sono sempre importanti quando si ha una famiglia: per questo ogni forma di rimborso è benvenuta». In un anno si possono recuperare 300 euro, Consp Spa ha comunicato che nel pieno rispetto delle scadenze previste, con i mandati di



Per iscriversi occorre registrarsi utilizzando l'App Io o tramite la banca, l'ufficio postale o gli altri soggetti convenzionati

pagamento disposti dal 24 febbraio, si è conclusa la fase di liquidazione dei rimborsi per il periodo 8-31 dicembre 2020. Gli ultimi movimenti sono stati contabilizzati l'altro ieri e gli accrediti avvengono nel rispetto dei tempi bancari. Dal 15 febbraio, data di avvio delle

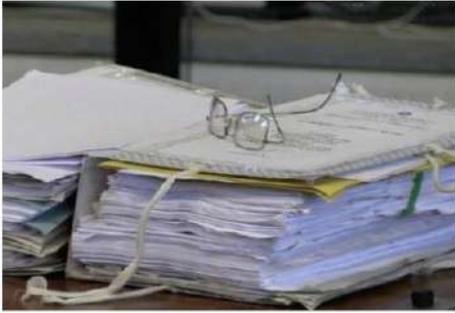
## GIUGNO

### PROSSIMA TAPPA

Rimborsi fino a 15 euro a spesa e 150 euro a semestre, escluso l'online. Si può concorre al Super Cashback di 1.500 euro fra i 100 mila con più transazioni

tecipanti al programma che rientrano in questi casi non perdono il diritto a ricevere il rimborso e avranno la possibilità di inserire un Iban valido tramite l'apposita funzionalità sull'App Io. Infine, i reclami ricevuti finora per mancato o impreciso accredito sono meno di 2.900. La risposta arriverà entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza. Alcuni utenti, anche dal Varesotto, avrebbero notato proprio che il numero di transazioni non corrisponde del tutto con quelle preventivate. «Sono sicuro di avere effettuato più di quelle conteggiate, ma essendo il limite di dieci non è un grosso problema - dice un cittadino -. Quando però i conti saranno su sei mesi potrebbe andare peggio».

Elisa Polveroni © RIPRODUZIONE RISERVATA



A causa della pandemia la produzione normativa in Italia è esplosa: tra circolari, ordinanze, decreti, Dpcm, leggi e linee guida sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

## In un anno 31.942 pagine di leggi

**ROMA** - Tra decreti, Dpcm, leggi, ordinanze, delibere, determinazioni e circolari, l'Istituto Poligrafico e la Zecca dello Stato hanno prodotto e diffuso lo scorso anno 323 Gazzette Ufficiali a cui si aggiungono 45 Supplementi ordinari e straordinari. Lo rileva la Cgia di Mestre, sottolineando che complessivamente questi documenti erano costituiti da 31.942 pagine: se fossero state stampate tutte, il peso raggiunto dalla carta ammonterebbe a 80 chili grammi. Secondo gli artigiani, ipotizzando di impiegare 5 minuti a pagina, una persona che si fosse dedicata a leggerle tutte avrebbe impiegato 333 giorni lavorativi. La punta massima di «produttività normativa», denuncia la Cgia, è stata registrata l'8 gennaio dello scorso an-

no. In quell'occasione, l'Istituto Poligrafico dello Stato ha stampato il Supplemento ordinario 1 contenente il testo, le tabelle e i grafici degli Ilsa (Indici Sintetici di Affidabilità fiscale). Dai Dpcm alle circolari: la Cgia di Mestre "pesa" 80 chili di carta (e) che da qualche anno hanno sostituito gli studi di settore. «Le imprese, i commercialisti, le associazioni di categoria e gli addetti ai lavori si sono trovati tra le mani un filodone da 4.617 pagine», conclude-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CENTRO AIUTO ALLA VITA SESTO CALENDE****Latte e corredi in dono ai neonati**

**SESTO CALENDE** - (n.l.) Il Centro di aiuto vita di Sesto Calende, con sede in via Lussurio dei Corti nel rione Abbazia, durante il 2020, a causa della pandemia, è rimasto chiuso, ma gli aiuti, benché ridotti, non sono mancati alle mamme in difficoltà. Sono nati otto bambini e a tutti il Cav ha donato il corredo e accessori per i primi mesi di vita. Sono state assistite cinquanta famiglie, anche residenti nei paesi vicini, con la distribuzione di pannolini, latte in polvere, indumenti, alimenti per l'infanzia. Ad alcune famiglie è stato donato un piccolo pacco alimentare. La sede Cisl è aperta il lunedì dalle 16 alle 18, il sabato dalle 17 alle 18, telefono 3806679274.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CENTRO DIURNO ANZIANI****Porte ben aperte pro tesseramento**

**CASSANO MAGNAGO** - (s.r.) Intendono aprire la segreteria finitica che la situazione legata alla pandemia lo permette i volontari del centro diurno anziani di Cassano Magnago. Il martedì e il giovedì, come segnale di speranza, dalle 14.30 alle 16.30 il salone bar dell'associazione di via Cavalieri Colombo tornerà ad aprirsi per permettere il rinnovo della tessera associativa per il 2021. Per la ripresa delle attività è presto, ma non si vuole perdere il legame con i soci, pur rispettando tutte le norme a tutela della salute di ciascuno. Allo studio per i prossimi mesi ci sono le strategie per far ripartire qualche iniziativa in sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ARCISATE SOLIDALE****Aiuti straordinari alla cooperativa**

**ARCISATE** - (s.s.) Un contributo della Fondazione Cariplo di 70mila euro ha coperto in parte un calo dei venti per cento nel fatturato della cooperativa sociale "Arcisate Solidale", verificatosi l'anno scorso per l'emergenza sanitaria. La cooperativa, presieduta da Aldo Montalbetti, ha quaranta collaboratori, metà dei quali sono persone con disabilità. In locali della parrocchia di San Vittore effettua lavori di confezionamento e assemblaggio per conto terzi, servizi di pulizia e accompagnamento di persone di versamentoabili. La cooperativa è stata fondata nel 1989 su impulso dell'allora provvost con Luigi Sacchi e di un gruppo di laici, in particolare Lidia Sala e Giuseppe Ossola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ****Lezioni da remoto su Procv e Dante**

**GORLA MAGGIORE** - Continuano a ritmo spedito le lezioni dell'Università della Terza Età. Grazie alla didattica a distanza il polo culturale coordinato dal dirigente scolastico in pensione Andrea Cicognani prosegue da remoto. Nei giorni scorsi, a un anno dalla pandemia, l'Ute ha dedicato un controllo alla Protezione civile. Il coordinatore Denis Nardin ha raccontato l'anno appena trascorso e l'impatto sul paese, mentre Daniele Mantegazza ha parlato dei 700 anni dalla morte di Dante. Le lezioni toccano arte e cultura ma anche l'educazione finanziaria. Le iscrizioni ai corsi online sono gratuite. Info scrivendo a info@utegorlamaggiore.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CROCE D'ARGENTO****Al servizio dei malati da quarant'anni Pronti a combattere questa pandemia**

**C**roce d'argento in prima linea nella lotta alla pandemia. La sede saronnese della Croce d'argento di Limbiate si trova all'interno della Casa di Maria di via Piave dal 2017. La storica attività d'assistenza sanitaria e di interventi d'emergenza ha la propria sede legale a Limbiate, ma da 40 anni fa riferimento anche all'ospedale di piazza Borella. Con il coordinamento collaborano 37 operatori, per i quali è già stato disposto il vaccino. Le ambulanze del quale il gruppo è dotato sono mezzi recenti vengono di volta in volta utilizzati sia per gli interventi d'emergenza, che per le attività collegate all'ospedale cittadino, come pure per quel che riguarda il trasporto disabili e dializzati. L'ultimo anno a marzo ha visto l'associazione presieduta da

Antonio De Leo attiva nel prestare assistenza ai malati di covid, con vari trasporti anche nelle strutture ospedaliere di Bergamo, Brescia e Nembro. «Sono trasporti che si sono resi necessari quando le strutture sanitarie della zona non erano in grado di accoglierli - spiegano i responsabili - si è quindi trattato di interventi particolarmente impegnativi, sia perché gli operatori si sono trovati inevitabilmente più esposti al virus sia perché in più di un'occasione erano pazienti in condizioni serie, che quindi necessitavano di un'attenzione particolare». Anche nella sede sono state rispettate le procedure stabilite per operare in sicurezza.

Gianluigi Saibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Terzo settore****EURODESK VCO****Giovani volontari sentinelle nelle foreste accanto ai carabinieri delle biodiversità**

Impegnarsi concretamente in azioni volte alla conservazione della natura. È questa l'opportunità riservata ai giovani di Eurodesk Vco, ovvero il servizio provinciale dedicato all'informazione dei giovani sulle borse europee per studiare, formarsi all'estero, che promuove un nuovo bando "Life Esc 360" per volontari in cinque riserve naturali italiane. Grazie infatti a un accordo di rete tra Eurodesk Vco e coordinamento del progetto, guidato dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, verrà sostenuta la partecipazione di giovani del Verbano Cusio Ossola alle 360 borse di volontariato ambientale di due mesi offerte da "Life Esc 360" per il monitoraggio della biodiversità forestale nella Rete Natura 2000. "Life Esc 360" è un pro-

getto europeo svolto in cooperazione con il Corpo Europeo di Solidarietà. «Il progetto - spiegano i promotori - dà ai giovani la possibilità di effettuare attività mirate alla conservazione della natura, attraverso il monitoraggio di flora, fauna e habitat di interesse comunitario, e la comunicazione in campo ambientale». Gli interessati potranno candidarsi a scelta ad uno dei cinque turni di volontariato, dal 21 marzo al 29 ottobre 2021, selezionando anche la riserva naturale di interesse. Le attività di volontariato saranno infatti svolte all'interno di Riserve gestite dai Reparti Carabinieri Biodiversità.

Marco De Ambrosis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MISSIONI E PARROCCHIA****Una primula per far del bene**

**GERENZANO** - (s.d.m.) Una primula a sostegno dei missionari e delle opere parrocchiali. L'appuntamento è per questa mattina sul piazzale della chiesa, dove ci saranno dei volontari con uno stand. Ecco lo slogan: «Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno». Rammarico perché da tempo non può essere organizzata la mostra missionaria nella sala parrocchiale "Don Maurizio Pargolotti", iniziativa che serviva ugualmente a raccogliere fondi per i religiosi gerenzanesi impegnati nelle martoriolate terre del Terzo Mondo. In vendita i lavori artigianali realizzati dai parenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CLUB ALPINO GAVIRATE****Aquillotti della neve crescono sui monti**

**GAVIRATE** - (f.l.) La sezione del Club alpino italiano si prepara a festeggiare il settantacinquesimo anniversario di fondazione con un lunghiero traguardo di soci raggiunto (626) a numerose iniziative: "Gli aquillotti della neve" e "La montagna insegna" tra le tante ormai consolidate e orientate a educare i giovanissimi alla frequentazione della montagna e alla scoperta dell'ambiente. Pur condizionata dall'emergenza sanitaria, la sezione ha ripreso la domenica l'attività escursionistica con le ciaspole in ambiente innevato e i giochi passeggiate meno impegnative con il gruppo Senior protagonista anche di iniziative di educazione alla conoscenza della montagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BANCO ALIMENTARE NONSOLOPANE****Riapre il laboratorio delle marmellate**

**VARESE** - (l.s.) Il laboratorio Dono del Banco di solidarietà alimentare Nonso lopane, dopo una sosta forzata di due mesi dovuta all'emergenza Covid-19, ha ripreso la propria attività. I volontari hanno ricominciato a lavorare e a produrre marmellate con frutta donata prevalentemente da eccedenti a Varese e nei comuni vicini. I barattoli verranno inseriti nei pacchi di aiuti alimentari che il Banco Nonso lopane distribuisce a famiglie in difficoltà. Una parte della produzione, come sempre, sarà destinata al pubblico. Sul sito www.donononso lopane.org è stata riaperta la sezione "Soggi il tuo dono" sostenere le attività dell'associazione attraverso l'acquisto delle marmellate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AVIS BUSTO ARSIZIO E VALLE OLONA****Roncarì lascia Venerdì elezioni**

**BUSTO ARSIZIO** - (f.l.) Venerdì prossimo l'Avis di Busto e Valle Olona eleggerà il presidente che guiderà l'associazione nel prossimo quadriennio. Si è chiuso il mandato di Marco Roncarì. Numeri alla mano, i quattro anni di gestione Roncarì sono stati proficui: 4.700 soci, 6.500 le donazioni effettuate, 388 i nuovi iscritti nel 2020, nonostante tutte le difficoltà legate all'emergenza sanitaria. Venerdì 19 consiglieri sceglieranno il nuovo presidente, che nominerà i due vicepresidenti e il segretario. Dopo una vita dedicata all'associazione, lascia il consiglio Pietro Secondini e Vincenzo Massa. Tra i nuovi obiettivi la ripresa di un contatto con le scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



terzosettore@prealpina.it

Associazioni, enti, gruppi organizzati e attori del mondo del volontariato e del terzo settore possono segnalare eventi, iniziative, appuntamenti e temi di dibattito alla redazione della Prealpina.

È sufficiente scrivere all'indirizzo di posta elettronica indicato.



VARESE CITTÀ

Salvata la colonia felina

È stato uno degli ultimi problemi che i proprietari dell'ex fonderia Galante hanno dovuto affrontare: la colonia di gatti che aveva trovato rifugio negli spazi di via Bainsizza. Un accordo preso con il Comune aveva prorogato l'inizio dei la-

vori per consentire lo spostamento: dieci gatti in tutto, quattro femmine e sei maschi. Sono stati catturati, sterilizzati e posti in un luogo sicuro, in attesa di essere rimessi in libertà o adottati.

POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO DIAGNOSTICO MASTRA www.poliambulatoriomastra.it AZZATE (VA)

L'ALLARME

Satanisti e senzateo nei capannoni dismessi

Pare che quando gli operai impegnati nel sopralluogo hanno illuminato con la torcia elettrica quella sagoma inquietante abbiano avuto un mezzo inferno. Del resto, non si aspettavano certo di trovare nello scantinato di una città dismessa i resti di quello che a tutti gli effetti sembra un rito esoterico, anche piuttosto recente. Un mantello bianco e una maschera con un lungo naso appesi a un gancio di metallo (foto Blitz), tutt'attorno e sulle scale numerosi lumi, alcuni dei quali disposti a formare una stella a cinque punte. È questo uno dei ritrovamenti fatti nell'area dell'ex fonderia Galante di via Bainsizza, dove ieri mattina sono entrati nel vivo i lavori per l'abbattimento dei capannoni abbandonati. Non si sa da quanto tempo questo spazio ininterrotto venisse utilizzato per quella sembrano "massa nera" né se si sia trattato di un caso isolato, ma il ritrovamento è stato un ulteriore elemento che ha fatto capire come questo enorme stabilimento, visto demolito, risparmiando all'area una nuova vita. Si perché la presenza di presunti satanisti non è stata l'unica a furestare questa zona nel corso degli anni. Qui infatti, nel corso del tempo,



hanno trovato riparo sbandati e senzateo, e ancora graffiati e vandali scatenati, che hanno civeito porte e sanitari, giusto per passare il tempo. In uno dei capannoni, in base a quanto emerso, negli anni ha trovato posto anche una sorta di officina abusiva: motorini, tubi, variavano portati qui dove, di riparo di occhi indiscreti, erano manomessi e riasssemblati, per essere poi rivenduti sul mercato illegale. Basta allungare lo sguardo oltre i vetri rotti per notare ancora carcasse di motorini ormai arrugginiti. Nella parte più recente dei capannoni, invece, dove alcuni anni fa sono stati rimessi a nuovo intissi e pavimenti nell'ottica di poter finalmente far ripartire qui un'attività imprenditoriale, sono entrati in azione gruppetti di writers: i locali sono stati diligentemente spartiti, come si può intuire dalle "tag" (ossia le firme dei graffitari) e sul pavimento sono state lasciate numerose bombollette di vernice ormai vuote. Ma presunti satanisti, sbandati, vanciale writers ora sono costretti a "traslocare": l'ex stabilimento sarà raso al suolo.

M.C. RIPRODUZIONE RISERVATA



Addio al degrado

VIA BAINSIZZA Giù l'ex fonderia. «Triste ma è giusto così»

17.500 mq

LA SUPERFICIE

L'attività della fonderia iniziò nel 1911, tra via Bainsizza e via Monte Santo, arrivando poi a coprire un'area di 17.500 metri quadrati.

Non è un semplice intervento di abbattimento, bensì una nuova pagina per il rione di Belforte e per tutta la città. Si perché questa enorme area tra via Bainsizza e via Monte Santo, dove fino al 1985 era attiva la storica fonderia Galante, rappresentava una ferita aperta dal punto di vista del decoro e della sicurezza. Chiusa l'azienda oltre trentacinque anni fa, nel tempo si sono susseguite ipotesi di recupero e di rilancio - dal polo scolastico fino al birrifico - che di fatto non sono mai passate dalla carta al mattone. Per il momento non è stato definito quale progetto prenderà corpo qui, ma di certo il degrado è destinato a sparire: le ruspe hanno iniziato l'abbattimento dei capannoni dove nel tempo avevano trovato riparo sbandati e delinquenti. Locali danneggiati, muri imbrattati di vernice, rifiuti disseminati dappertutto: una sorta di "bucco nero" piazzata tra case e condomini. Grazie agli incentivi previsti dall'Amministrazione per il recupero di zone dismesse, la proprietà ha deciso di intervenire una volta per



Inquadra il QR Code con il tuo smartphone per visualizzare il video sui lavori in via Bainsizza

tutte: «Essendosi create le condizioni sicuramente per la città significa togliere un punto oscuro, un punto abbandonato - spiega Emanuele Galante (nella foto Blitz), referente delle due società proprietarie dell'area -. Qui abbiamo avuto di tutto, tanti problemi diversi nel

corso degli anni e che si sono susseguiti fino a tempi recenti: per noi dunque è una liberazione. Ora con il masterplan è stato possibile conservare i volumi e speriamo poi che le future amministrazioni diano delle concessioni tali per cui diventi conveniente ristrutturare la zona in un modo interessante per la città». Nelle scorse settimane sono state rimosse le superfici in amianto che rivestivano i tetti degli edifici e adesso sono entrate nel vivo le operazioni di abbattimento, con ruspe e getti d'acqua per evitare che la polvere si disperda nei dintorni dell'area.

Lo sguardo è proiettato al futuro, a quello che qui - a due passi dalle stazioni ferroviarie e all'ingresso della città - si potrà poi realizzare, ma un pensiero va anche al passato: «Questa attività fu avviata da mio nonno nel 1911 - prosegue Galante, nato nel 1948 in una casa a poca distanza - e per certi versi è un po' triste vedere che tutto viene abbattuto: capannoni dove un tempo c'erano operai e lavoro, da un lato la fonderia e dall'altro l'officina, ora vengono distrutti. Ma è giusto così, non c'erano più le condizioni per poter tenere in piedi queste strutture: negli anni si era creata una situazione che non poteva più andare avanti». Queste operazioni, tra demolizione e rimozione dei detriti, dureranno circa tre settimane, poi lo spazio sarà messo del tutto in sicurezza in attesa che si trasformi in una tela bianca su cui disegnare un nuovo specchio di città.

Marco Croci RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ora trovi spazio un'area verde per il rione»

La svolta decisiva per l'intervento all'ex fonderia di via Bainsizza è stata impressa dal masterplan dell'area, approvato dall'Amministrazione comunale nel luglio scorso, e dagli incentivi per il recupero delle aree dismesse. A presenziare alle operazioni di demolizione ieri mattina c'era anche il sindaco Davide Galimberti, che ha parlato di «un percorso di riqualificazione che procede, per garantire una miglior vivibilità». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Luca Conte, capogruppo del Partito democratico in Consiglio comunale: «È una grande soddisfazione vedere finalmente questo pezzo di città, che si ricorda da sempre abbandonato, avviarsi



verso una nuova vita - spiega l'esponente di maggioranza -. In questo modo si riconsegnano alla città grandi spazi, che implicheranno vantaggi e ricadute positive anche per le zone vicine. Ora si procede all'abbattimento, poi si

Ancora da definire i progetti da realizzare in questa zona

procederà con nuovi progetti. Nuovi progetti che Marco Regazzoni, belfortese e presidente del Consiglio di quartiere 7, auspica possano prevedere spazi verdi: «Fu un certo effetto vedere questa demolizione, che apporta un cambiamento radicale in tutta la zona. Vivo a Belforte da trentun anni e ho visto quest'area esattamente così, dismessa e senza prospettive. Oggi si aprono tanti scenari interessanti e mi auguro che, al di là della destinazione d'uso, in questo complesso non manchi un'area verde e uno spazio che a Belforte tuttora manca. Questo potrebbe essere il contesto ideale».

M.C. RIPRODUZIONE RISERVATA



Si salverà solo la statuetta

(m.c.) - Fu collocata all'esterno di uno degli edifici dell'ex fonderia nel 1950 e da allora è rimasta lì a vegliare sulla grande area. La statuetta della Madonna (foto Blitz) sarà l'unico elemento di tutto lo stabilimento che verrà risparmiato dalle ruspe e messo al sicuro dai proprietari.

RIPRODUZIONE RISERVATA